

Presidente Tagliavini

Buonasera a tutti. Invito i signori Consiglieri a prendere posto. Possiamo dare inizio all'appello nominale.

(Appello nominale)

Sì. Allora, Consigliera Pellizzari, per favore. Allora, c'è un richiamo al Regolamento e lo leggo. "Il Presidente del Consiglio, se risulta dopo la verifica del numero legale, al momento di una votazione che il numero dei presenti è inferiore a quello necessario per la validità dell'adunanza, il Presidente del Consiglio sospende la seduta per un tempo massimo di otto minuti. Quindi verifica se sia ricostituito il numero legale, riprendendo in tal caso la seduta. Nel caso opposto, la dichiara sciolta". Mi risulta che siano entrati dei Consiglieri nel corso dell'appello nominale, quindi diamo corso a un nuovo appello nominale e vediamo se c'è il numero o no. Prego.

(Appello nominale)

Bene. Hanno risposto all'appello nominale in numero 17 Consiglieri. Possiamo procedere. Do atto delle assenze giustificate. Sono assenti giustificati i Consiglieri Pillitteri, Tiso nonché il Sindaco. Per la minoranza i Consiglieri Borile, Lonardi e Turrin. Chiedo cortesemente alla Consigliera Mosco e al Consigliere Pasqualin di fungere da scrutatori. La prima...

Scusate, per favore, possiamo procedere, per favore, che siamo già un po' in ritardo? La prima Consigliera a interrogare è la Consigliera Ruffini, cui do la parola.

Interrogazione della Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. La mia interrogazione è rivolta al Sindaco che però non vedo ancora e allora chiedo al Vice Sindaco di poter interrogare lui in modo da avere comunque, insomma, una risposta autorevole da parte della Giunta. Interrogavo il Sindaco in quanto Assessore al Bilancio, perché la mia interrogazione verte sulla possibilità dell'istituzione di un nuovo fondo da parte dell'Amministrazione per quei lavoratori che vengono licenziati da aziende che chiudono nel nostro territorio. Purtroppo assistiamo in questi giorni a una nuova ondata di licenziamenti da parte di aziende anche note, insomma, che non sono soltanto nel territorio del Comune, ma che insistono anche nel territorio della Provincia, ma molti di questi lavoratori che lavorano in queste aziende sono residenti a Padova, nella nostra città. Faccio questa interrogazione perché in passato, nel 2012 mi pare di ricordare fosse quello l'anno, l'Amministrazione comunale istituì un fondo specifico proprio per i lavoratori che venivano licenziati dalle aziende in crisi e questo fondo andava a aiutarli nel periodo che intercorreva tra il licenziamento e il momento che si inizia a percepire, diciamo, i primi sostegni da parte dello Stato. Parlo, non so, della cassa integrazione piuttosto che della mobilità e di altri sussidi o ammortizzatori sociali che sono previsti per legge, perché molto spesso il periodo che intercorre può essere anche breve, si parla di un paio di mesi, ma può durare anche sei, sette, otto mesi e in quel periodo le famiglie di questi lavoratori soffrono un momento di grande, grandissima, enorme difficoltà. Nel 2012 si istituì questo fondo e riuscimmo a dare una mano, insomma, a questi lavoratori e a queste famiglie che venivano colpiti appunto da questi licenziamenti. È di questi giorni che, insomma, sono diverse le aziende che stanno chiudendo e non tornano indietro sui licenziamenti. Credo che il Sindaco abbia anche incontrato i sindacati sulla situazione di alcune di queste aziende. Io faccio qualche esempio, insomma, la Exo Crocs, la Comdata, la FedEx, tutte aziende che non hanno un Bilancio in attivo, non hanno... non presentano i segnali classici, insomma, della crisi che le fanno dichiarare in crisi. Molto spesso queste aziende si trasferiscono in luoghi evidentemente non nel nostro Paese, insomma, non in Italia, fuori, oppure vengono assorbite da altre aziende, ad esempio è il caso della FedEx, che è stata comperata dalla TNT, per cui l'azienda che acquisisce, ritiene di non dover tenere i lavoratori appunto che gli vengono in dote dall'azienda che acquisiscono. Ecco, si parla di più di 300 licenziamenti soltanto in queste aziende che io ho citato e diverse decine, forse anche qualcosa in più di questi lavoratori, sono residenti nella nostra città. Quindi noi sappiamo che cosa significa ritrovarsi senza lavoro, significa non poter più affrontare le spese per un affitto, piuttosto che per un mutuo,

non riuscire ad affrontare più determinati oneri legati alla famiglia, le bollette, ma anche il semplice organizzare la vita dei ragazzi, dei figli che vanno a scuola. Quindi chiedo, Vice Sindaco, di discutere e di valutare con il Sindaco e con l'Amministrazione la possibilità della creazione di questo fondo specifico che, ricordo, lo ripeto, fu istituito in passato. Ci sono... insomma, si può prendere un esempio delle cose che sono... di quella cosa che è stata fatta, naturalmente anche discutendone con le associazioni dei lavoratori, con i sindacati, insomma... Ecco, quella volta facemmo un percorso di questo tipo. La ringrazio per l'attenzione.

Presidente Tagliavini

La parola al Vice Sindaco.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie Presidente e grazie alla Consigliera Ruffini, che pone un tema che è assolutamente centrale in questo momento nella vita economica della città. La chiusura di aziende, che occupano un numero cospicuo di lavoratori, è all'ordine del giorno e condivido l'urgenza e la necessità di dare una risposta. Purtroppo, in alcuni casi, è vero, si tratta di pratiche in cui viene esternalizzata un'attività dell'azienda, viene posta in un'azienda partecipata e poi viene ceduta questa azienda e quindi non c'è più una responsabilizzazione verso i lavoratori dell'azienda, diciamo così, posta all'esterno del gruppo. Alla luce di questa necessità io mi riservo di verificare con il Sindaco, che ha la responsabilità al Bilancio, la fattibilità di un fondo e la disponibilità da parte del Bilancio del Comune di poter impegnare delle somme. Io mi auguro che la possibilità ci sia e che la risposta possa essere tempestiva, perché oltre ai casi che ha citato ho in mente altri casi in cui... Fip mi viene in mente, un'azienda del territorio che in questo momento è in difficoltà. Per cui, ecco, l'auspicio è che noi si riesca anche ad attivare un confronto con altre Istituzioni che possono partecipare a un'iniziativa di questo tipo e che si possa dare una risposta rapida, perché effettivamente il fattore tempo in questi casi è quello determinante, perché poi una volta entrati in regime magari è meno critico, però la risposta tempestiva è indubbiamente indispensabile per riuscire ad essere efficaci. Per cui ci riserviamo di rispondere per iscritto insieme al Sindaco, a cui io porterò questa richiesta e che sosterrò da parte mia per riuscire ad avere una risposta positiva in tempi molto rapidi.

Presidente Tagliavini

Grazie, la parola di nuovo alla Consigliera Ruffini per la replica.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Mi ritengo soddisfatta, insomma, dalla risposta che mi ha dato il Vice Sindaco. È vero, il fattore tempo è determinante e lo è perché altrimenti si attiva un meccanismo, una sorta di gatto che si morde la coda, no, per usare un proverbio che conosciamo tutti, per cui poi se non si onorano determinate scadenze per le famiglie si aprono dei problemi che diventano molto più grandi. Quindi mi auguro che questo impegno che il Vice Sindaco... anzi sono sicura che l'impegno che il Vice Sindaco ha preso lo porterà fino in fondo, perché anche negli ultimi giorni, insomma, abbiamo visto come la disoccupazione e le difficoltà, insomma, che i lavoratori, insomma, incontrano sempre di più nel nostro Paese, portano anche a tragedie più grandi. Insomma ci sono stati suicidi nei giorni scorsi, insomma, ecco, altre vittime... non bastano quelle che quasi quotidianamente si hanno nei luoghi di lavoro, ma insomma anche perdere il lavoro può diventare una tragedia per chi lo perde e per le proprie famiglie. Quindi questa risposta mi trova soddisfatta e mi auguro che si possa fare al più presto. Sono d'accordo che bisogna sentire anche le altre Istituzioni, però il Comune deve dare un segnale e presto. Grazie.

Presidente Tagliavini

Per la prossima interrogazione, la parola al Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Sì, grazie, Presidente. Io attendo un Consiglio alle cui interrogazioni presenzierà il Sindaco. So che oggi non c'è, ritengo plausibile che vi sia al prossimo, quindi la prego di mantenermi la posizione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Senz'altro. Per alternanza ci sarebbe il Consigliere Bitonci che è assente. Mosco non la vedo. E quindi...

Interrogherà dopo. Sempre seguendo l'ordine, Consigliere, a questo punto... Consigliere Luciani, può intanto interrogare per alternanza. Prego.

Consigliere Luciani (LNLV)

Sì, io la ringrazio, Presidente, ma volevo rinviare l'interrogazione, in quanto non c'è il Sindaco e avevo piacere di farla...

Presidente Tagliavini

Consigliere Moneta.

Consigliere Luciani (LNLV)

Rinvio al prossimo. Grazie.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

... Rinviare al prossimo Consiglio.

Presidente Tagliavini

Vedo che è entrata la Consiglieria Mosco. Consiglieria Mosco, può interrogare.

Consiglieria Mosco (Forza Italia)

Presidente, la ringrazio, ma chiedo di rinviare la mia interrogazione al prossimo Consiglio, mantenendo la posizione, perché la mia intenzione era di interrogare il Sindaco, che auspico che almeno la prossima volta sia presente. Grazie.

Presidente Tagliavini

Sì. Avevamo già... Avevo già avvisato nella Capigruppo di giovedì scorso che per impegni istituzionali il Sindaco stasera non può essere presente. La parola, a questo punto, alla Consiglieria Soderò.

Consigliera Sodero (LNLV)

Sì, anch'io come i colleghi, chiedo il rinvio dell'interrogazione al prossimo Consiglio. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Marinello, allora può interrogare lei.

Consigliere Marinello (Coalizione Civica)

... Ferro, grazie.

Presidente Tagliavini

Prego, Consigliere Ferro.

Interrogazione del Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. La mia interrogazione va al Sindaco e di conseguenza, siccome non c'è, va al Vice Presidente Lorenzoni. Al Vice Sindaco, scusi... non si sa mai. Allora, io volevo chiederle, Vice Sindaco, se è venuto a conoscenza che una personalità importante della nostra città, in questi giorni, sull'onda di una manifestazione di sdegno che si è concretizzata con la presenza in centinaia di persone davanti al Municipio in maglietta rossa, ha proposto una schedatura dei nomi e cognomi delle persone che avevano partecipato a questa manifestazione e questa schedatura dovrebbe essere consegnata al Ministro degli Interni, Onorevole Salvini. È l'Onorevole Bitonci che ha proposto questa cosa che, seppur potrebbe sembrare in forma goliardica, riteniamo sia di una gravità estrema. Questa manifestazione, che è stata richiesta e a cui hanno aderito centinaia di organizzazioni in tutta Italia, era stata richiesta da Don Ciotti di Libera sull'onda dello sdegno e della costernazione che ci porta nell'assistere alla quantità incredibile di persone e bambini che sono e continuano ad affogare nel nostro mare. Da quando non c'è più, non c'è stata più un'intenzione governativa di salvare le vite che cercano di migliorare la propria condizione, attraversando il mare Mediterraneo dopo aver attraversato il deserto, da quando non c'è più *Mare nostrum* alcune organizzazioni non governative si sono fatte carico della difficile opera di impedire il maggior numero possibile di cadaveri nel nostro mare. Per questo lo sport attuale ha individuato proprio in queste organizzazioni il nemico da combattere, cercando di denigrare e di delegittimare organizzazioni che hanno una storia alle spalle di solidarietà concreta e non a parole in tutte le parte del mondo. Quello a cui abbiamo assistito riteniamo sia di una gravità estrema, perché poi è reiterata, perché lo stesso Bitonci quando era Sindaco della nostra città ha avuto la bella idea, insieme a un altro Assessore di indicare, cosa gravissima, una casa in cui erano ospitati dei richiedenti protezione internazionale, invitando a citofonare ai profughi. Quindi individuando la casa, contravvenendo a quelle che sono le regole più semplici che chiunque dovrebbe rispettare, di rispetto per chi sta tentando, e magari con pericolo, di trovare una nuova collocazione, una migliore collocazione. Sì che dovremmo, con la storia che abbiamo, avere memoria di queste cose, perché se fossimo nati settant'anni fa probabilmente potremmo essere qualcune delle centinaia di migliaia di persone che si sono registrate a Coney Island, dove molti dei nomi che sono presenti in questo Consesso, in questo Consiglio, sono presenti a centinaia. Vadano pure a vedere quanti Ferro sono approdati lì e hanno chiesto di restare negli Stati Uniti. Quanti Pellizzari, centinaia di Pellizzari, quanti Mosco... nessun... devo dire nessun Bitonci e nessun Cavatton ho trovato nei nomi, per gli altri tutti invece sì. Questo vuol dire che quelle persone, che venivano dispregiativamente chiamati *dagos* dagli americani e che spesso venivano linciati, perché la popolazione veniva contro di loro aizzata, dicendo che portavano via il lavoro, e c'era un obbligo da parte dei nostri Consoli di dire quante persone fossero linciate. Questo per l'odio che era stato manifestato e portato avanti da quelle popolazioni. La storia si ripete. Qui non siamo ancora ai linciaggi, però siamo a un odio talmente grosso e talmente importante nei confronti

di questi ragazzi, di queste donne e anche di questi bambini che arrivano sui nostri territori, che impone di non passare sotto silenzio un fatto così grave. Mi domando fino a che punto la barbarie che sta circolando su *internet* su questi ragazzi che persino i bambini nelle scuole elementari si permettono oggi, sull'onda di queste argomentazioni, di ripetere...

Presidente Tagliavini

Consigliere Ferro, mi scusi, ma la devo invitare a concludere, perché sono già cinque minuti e mezzo quasi sei.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Volentieri.

Presidente Tagliavini

Prego, concluda l'interrogazione.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Concludo l'interrogazione e quindi mi chiedo se non è il caso di fare una precisa e importante presa di posizione da parte della Giunta e da parte del Sindaco e del Vice Sindaco su queste forme di istigazione all'odio. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Vice Sindaco per la risposta.

Vice Sindaco Lorenzoni

Grazie, Presidente. Ringrazio il Consigliere Ferro, perché pone una questione seria, molto seria. Io ero a conoscenza di questi fatti dalla stampa, avevo appreso questa richiesta di schedatura e io sono stato uno di quelli che ha partecipato alla manifestazione sabato con la maglietta rossa, perché ritenevo che rispondere a una sollecitazione da parte di Don Ciotti fosse un segno di umanità e lo ritengo tuttora. Ritengo che aver partecipato a quella manifestazione e aver espresso vicinanza ad un dramma della nostra epoca, che è quello delle immigrazioni con un tasso di mortalità elevatissimo, sia solo ed esclusivamente un fatto di umanità. Quello che ci distingue come specie credo sia proprio la capacità di essere solidali e di essere solidali con tutti, indipendentemente dalle nostre idee. Per questa ragione ritengo che l'idea di andare a discriminare delle persone sulla base delle loro idee sia di per sé un'idea che ci porta lontano dalla nostra umanità e vicino alla barbarie. Devo dire la verità che se devo scegliere tra stare tra gli schedati o tra gli schedatori, preferisco stare tra gli schedati. Per questa ragione la sua richiesta di discutere all'interno della Giunta una presa di posizione in risposta, la valuterò seriamente, nonostante ci sia già stata una presa di posizione a livello parlamentare con un'interrogazione, sempre appreso dalla stampa, che ritengo sia stata tempestiva e necessaria alla luce di quelli che sono stati... così... questi atteggiamenti intimidatori appunto nei confronti di chi ha partecipato ad una manifestazione che aveva solo ed esclusivamente una finalità di solidarietà e di vicinanza umana. Per cui nei prossimi giorni senz'altro, domani avremo Giunta, porrò la questione se sia necessario dare una risposta per stigmatizzare un atteggiamento che non so interpretare in modo diverso che da intimidatorio verso delle persone che, appunto, in una mattinata gioiosa, hanno partecipato in solidarietà, con moltissime altre città italiane, ad una manifestazione di vicinanza umana e di vera e propria umanità.

Presidente Tagliavini

Consigliere Ferro, prego.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

La ringrazio, Vice Sindaco. Gli ultimi dati ci dicono che in questo momento le persone che lasciano le rive della Libia, una su sette di queste persone rischia di morire. Queste sono le statistiche attuali e se nonostante questo continuano a salire su quei canotti è bene che si sappia che quello che alcuni provvedimenti legislativi hanno fatto è lasciare queste persone in quegli inferni, inferni da cui preferiscono venir via rischiando una probabilità su sette di morire, piuttosto che restare lì. Possiamo continuare a buttare la polvere sotto il tappeto per l'importante è non vedere, ma teniamo bene a mente che questa è la realtà di quei posti e ve lo dice uno che dei racconti della Libia è tre anni che li sente e mi stupisco ancora che ci sia chi mistifica, dicendo che lì è possibile costruire dei campi di concentramento umani. Lì c'è solo morte, tortura e distruzione. Teniamolo bene a mente. Comunque la ringrazio per la presa di posizione e ringrazio anche i colleghi della maggioranza.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Bettella per la prossima interrogazione.

Interrogazione del Consigliere Bettella (PD)

Grazie, Presidente. Io interrogo il Vice Sindaco Lorenzoni. Alcuni mesi fa l'Amministrazione ha adottato un provvedimento, a causa anche di incidenti gravi che erano accaduti, di divieto di accesso al ponte di Voltabarozzo per chi proveniva da via... chi proviene, proveniva da via Canestrini. Questo ha creato un po' di scompiglio in particolare nei residenti. C'è stato un incontro con il Vice Sindaco sul posto e io lo interrogo oggi per sapere a che punto siamo con l'impegno preso di trovare una soluzione che garantisca anche proprio ai residenti la possibilità di uscire sul ponte di Voltabarozzo almeno girando a destra per chi proviene da via Canestrini. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Vice Sindaco per la risposta.

Vice Sindaco Lorenzoni

Sì, grazie al Consigliere Bettella dell'interrogazione che mi dà l'opportunità di specificare un po' quello che è il percorso dell'analisi svolta a seguito dell'incontro che si è tenuto. Siamo stati consapevoli che la misura che si è resa necessaria per la sicurezza del traffico veicolare sul ponte di Voltabarozzo ha creato anche dei disagi, perché costringe ad allungare il percorso da parte dei cittadini che vivono nel Quartiere tra via Facciolati e via Gerardo. Per cui a valle di quello abbiamo analizzato diverse possibilità, diverse soluzioni che potessero consentire l'accesso a via Facciolati senza mettere in... a rischio il transito di chi proviene da Voltabarozzo. E alla fine la soluzione che si è rivelata la più idonea è stata quella di semaforizzare l'immissione dall'argine e quindi di riattivare la possibilità di accedere lungo l'argine, ma immettendosi solo quando il semaforo dia luce verde. Questo è un intervento impegnativo nel senso che è un nuovo impianto semaforico che va coordinato con l'impianto semaforico esistente, quello... diciamo così, per chi arriva da via Piovese e quindi sul lato di Voltabarozzo rispetto al ponte che ha un suo costo, abbastanza rilevante, ma di

cui siamo pronti a farci carico. Non è ancora partito il lavoro di semaforizzazione, perché è preventiva un'autorizzazione da parte del Demanio. Tutto l'argine infatti è sottoposto a controllo da parte del Genio Civile e quindi dell'Autorità Demaniale e ogni piccolo intervento deve ottenere l'autorizzazione da parte del Genio Civile, autorizzazione che è stata richiesta per i lavori di scavo per la semaforizzazione. Hanno un tempo di risposta che non è ancora scaduto, scadrà nei prossimi giorni. A valle della risposta si potrà procedere con il progetto, progetto che già è stato redatto dai nostri uffici, io l'ho visto, ritengo che sia un progetto che può dare una risposta efficace alla circolazione sia per la sicurezza di chi entra in città, sia di chi si deve immettere nell'arteria di via Piovese e via Facciolati e che mi auguro che possa vedere realizzati i lavori nell'arco dei prossimi mesi. Non è un lavoro che riusciamo a chiudere nell'arco delle settimane, ci vorrà un po' di tempo, ma sicuramente è un lavoro che andiamo a completare in tempi ragionevoli.

Presidente Tagliavini

La parola di nuovo al Consigliere Bettella, per la replica.

Consigliere Bettella (PD)

Ringrazio l'Assessore alla Mobilità e gli raccomando, come dire, la sollecitudine qualora... cioè quando arriverà l'autorizzazione da parte del Genio Civile in modo da non lasciare tempo al tempo. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Cavatton che chiede di interrogare.

Interrogazione del Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Se chiede al collega Berno di tornare al suo posto. Grazie. Grazie, Presidente. Io intendevo interrogare il Sindaco, ma ascoltate le interrogazioni dei colleghi di maggioranza, ho deciso invece di interrogare il Vice Sindaco su un argomento diverso, mi riserverò nelle prossime adunanze di sentire la voce del Primo Cittadino. L'argomento è tangente rispetto a delle dichiarazioni che lo stesso Vice Sindaco ha fatto a sostegno di un Assessore che siede nella Giunta e che è, se non erro, l'Assessore Gallani. E poiché vedo che è piuttosto preparato quando con i colleghi di maggioranza, che facevano parte della sua compagine, nei rimpalli delle interrogazioni, dimostra specchiata moralità, allora è bene, credo, che lei renda edotto il Consiglio Comunale sul proseguo di alcune sue dichiarazioni riferentesi a una recente nomina avvenuta in questa Amministrazione comunale. Mi riferisco alla nomina del Capo Settore o dirigente che dir si voglia del Settore Verde, del ripristinato Settore Verde grazie al quale tutta la città è un prato all'inglese, per il quale, notizia giornalistica poi verificata attentamente, sussiste un procedimento penale in essere presso il Tribunale Penale di Firenze per attività connesse all'attività di dirigente sempre del medesimo Settore in quel Comune. Io sono, le assicuro, più garantista di lei e quindi non mi risponda, perché... sul punto, perché siamo già d'accordo che chiunque è innocente fino a prova contraria che, salvo per alcuni specifici soggetti politici, in Italia significa fino alla sentenza definitiva di condanna che, per chi ha i denari sufficienti, è di regola la Cassazione. Però la interrogazione su una circostanza che forse non le era chiara, lei all'unisono con l'Assessore competente ha dichiarato che era il *curriculum* migliore tra quelli presentati per quella posizione. Non è chiaro, ma mi sembra di aver capito che lei abbia dichiarato anche di essere nel momento dell'indicazione di quella persona assolutamente conscio dei problemi di natura processual-penalistica che la attingevano e che la attingono, però ritengo che non le fosse chiara la distinzione tra indagato e imputato. Ricordo bene il suo articolo e definendo una persona che ha ricevuto un rinvio a giudizio indagata, lei ha scorrettamente utilizzato dei termini che anche per l'utilizzo, voglio dire, molto frequente da parte della stampa, dovrebbe conoscere bene. Indagato è colui nei cui confronti viene svolta un'indagine, ma per il quale non si è ancora preconstituita un'ipotesi di reato che si ritiene sostenibile in un processo penale, l'imputato invece è colui per il

quale il Pubblico Ministero, svolte le indagini, ritiene sostenibile un processo penale e quindi avvia il processo penale medesimo. Nel caso specifico il Capo Settore è imputato e non indagato e quindi credo che vi sia stata una certa leggerezza nel dichiarare una condizione, uno *status* soggettivo del nostro Capo Settore al Verde diversa da quella reale. Ma il punto fondamentale è, dal momento che questa sera in Aula ci si richiama ai principi di diritto, anche del diritto internazionale, davvero, e questa è la prima domanda, lei come Vice Sindaco, e ovviamente può rispondere soltanto per lei, era a conoscenza delle pendenze penali del Capo Settore? E, se ne era a conoscenza, ha comunque ritenuto opportuno avallare quell'indicazione nel suo ruolo di Vice Sindaco e di componente di Giunta? Infine, ha notizie per il Consiglio Comunale, per i Consiglieri e per la città, che sono sicuramente molto attenti alla vicenda, sul proseguo del processo penale che coinvolge il Capo Settore? Sa quando ci saranno le udienze? È già finito il processo ed è stato assolto? Insomma ci informi un po' sullo *status* giuridico anche alla luce di svariati interventi legislativi che limitano l'assegnazione di questi incarichi nella Pubblica Amministrazione. Ecco, dico, ci informi, se lo sa, dello *status*, del momento in cui si trova il processo a carico del nostro Capo Settore al Verde. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Vice Sindaco.

Vice Sindaco Lorenzoni

Ringrazio il Consigliere Cavatton che mi dà l'opportunità di parlare di questo episodio, di questo fatto, di questa procedura che ha visto l'acquisizione da parte del nostro Comune di un nuovo dirigente. Come credo lei sappia c'è stata una Commissione che era stata incaricata di valutare i *curricula* pervenuti da parte di dirigenti di varie Amministrazioni da buona parte del territorio nazionale. Tutti *curricula* di grande spessore e di grande esperienza. Tra questi quello della persona che poi da questa Commissione è stato selezionato dirigente oggetto dell'interrogazione che lei mi pone. Nel momento in cui sembrava emergere una preferenza verso questa candidatura, il Segretario Generale ha posto il tema e ha rassicurato la Giunta sul fatto che la posizione del dirigente in questione non era dal punto di vista giuridico in nessun modo in contrapposizione con la possibilità di assumere l'incarico presso la nostra Amministrazione. Su questo il nostro Segretario è stato direi molto chiaro e ha tranquillizzato tutti noi sul fatto che i fatti ad oggi conosciuti sul procedimento penale in corso non ostavano in alcun modo all'assunzione dell'incarico presso il Comune. Questo ha rassicurato la Giunta e ha suggerito di proseguire, naturalmente consapevoli che di ogni atto compiuto dalla persona prima dell'assunzione dell'incarico, la persona risponderà di fronte alla magistratura. Ritengo quindi che il dare fiducia a questa persona fosse doveroso in questa fase, anche alla luce delle rassicurazioni che nei colloqui che la persona ha sostenuto con la Commissione valutatrice. Io, da parte della Commissione, formata da persone che stimo e che reputo in grado di tutelare il buon nome di questo Comune, così come di tutti coloro che vi lavorano in questo momento, ho ritenuto di essere tranquillo. Sulle informazioni in merito alla prosecuzione del procedimento penale, io non sono aggiornato. Posso fornire delle informazioni, se queste sono ritenute desiderabili, non so se l'Assessore Gallani voglia dare delle informazioni più specifiche in questo momento in merito al procedimento.

Presidente Tagliavini

Assessore Gallani, ritiene di integrare la risposta data dal Vice Sindaco, le chiedo?

Sì. La parola all'Assessore Gallani.

Assessore Gallani

Grazie, Presidente. Ringrazio il Vice Sindaco e ringrazio il Consigliere Cavatton per l'opportunità anche di chiarire questa scelta e questo passaggio così importante per l'Amministrazione. Effettivamente sulla stampa sono uscite delle informazioni che però non corrispondono alla realtà dei fatti per quanto riguarda i reati per

cui è sottoposto a procedimento penale. Quindi non si tratta di fattispecie di reato che possono pregiudicare la possibilità di avere un rapporto contrattuale con un Ente pubblico, quindi l'abuso d'ufficio che abbiamo letto eccetera eccetera, non rientrano assolutamente nelle fattispecie di cui... per cui c'è un procedimento penale in corso, che è in corso e prevede delle udienze ovviamente come è previsto. Se non erro la prossima sarà nel 2019. Volevo solo darvi un quadro rapido. La selezione è stata a cura del Settore Risorse Umane. Quindi dopo aver avuto una serie di domande, c'è stata una scrematura per legittimità, rispetto ai requisiti richiesti, e su questi, una decina, c'è stata... c'è stato l'intervento di una Commissione specifica per competenze che ha selezionato tre soggetti che quindi poi hanno avuto la possibilità di avere un colloquio anche con gli Assessori di riferimento, il Settore di riferimento. Ovviamente nel momento in cui c'è stato un confronto con quella che poi è stata la persona nominata, posizione organizzativa nel Comune di provenienza, sono state sollevate le questioni di cui stiamo parlando. La cosa è stata esaminata, quindi, non solo, confermo, nella legittimità da parte del Segretario Comunale, ma anche nel merito da parte nostra e come ho già avuto modo di dire il *curriculum*, le capacità non solo tecniche, ma anche organizzative, hanno fatto propendere la nostra scelta per il dottor Degli Innocenti con cui stiamo lavorando molto bene. Mi rifaccio ovviamente al profilo garantista che già il Consigliere ha richiamato all'inizio della propria interrogazione e confermo che i soggetti tenuti alla nomina, la Commissione valutatrice, la Commissione che ha vagliato la legittimità, ha lavorato nel pieno della cognizione e l'esito quindi da questo punto di vista è regolare.

Presidente Tagliavini

Grazie. La parola al Consigliere Cavatton per la replica.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. Io non avevo dubbi che le risposte sarebbero state in questo senso. È proprio perché l'arroganza di chi un momento prima si erge a tutela dei principi di diritto, un momento dopo viene nuovamente falsata facendosi, sia il Vice Sindaco che l'Assessore competente concavi e convessi a seconda della convenienza e mi viene risposto che il processo non lo fanno i magistrati, ma lo hanno fatto la Commissione esaminatrice e il Segretario Generale e che quindi, essendo tutto regolare e nessuno aveva sostenuto nulla di diverso, arrivati alla decisione, mi dispiace per voi che forse dovete ancora prenderne completamente atto, politica, non giuridica, non processuale, di individuare una persona come Capo Settore, lo avete assolto voi da tutte le accuse per le quali pende un processo penale e venite a raccontarmi, attraverso un ributtante scaricabarile, che non sapete nemmeno quali sono i reati per i quali si sta procedendo. L'Assessore Gallani riesce, nella sua immensa insipienza a rispondermi che non sono i reati che sono usciti sul giornale, ma non mi dice quelli per i quali si procede. Li sa o non li sa? Se li sa, li dica, qui non giochiamo a bussolotti o a politiche spinte, quindi quando le viene fatta una domanda dal momento che sa quando sono le udienze, lei risponde in maniera concreta e completa alla domanda dell'interrogante. Ciò detto mi fa piacere sapere che tutti eravate a conoscenza del processo penale e sono anche molto felice di sapere che in questa situazione di incertezza il Capo Settore all'Ambiente permarrà per molto tempo dal momento che il processo è agli inizi, nella speranza che poi, non sia mai il Capo Settore venga condannato, magari per reati che invece fanno riferimento a dei divieti di assunzione nella Pubblica Amministrazione e che poi questa Pubblica Amministrazione venga condannata in varie sedi, tra le quali quella della Corte dei Conti.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton, formulo nei suoi confronti un richiamo al Regolamento, per il fatto che la sua espressione "immensa" o "estrema insipienza" rivolta nei confronti dell'Assessore è fuori luogo, sconveniente e offensiva. La invito, per i prossimi interventi, a ricordarsi di quelle che sono le buone maniere, perché ritengo che non abbia né afferenza a quella che può essere, diciamo, la conoscenza di aspetti o questioni giuridiche che riguardano un rapporto processuale penale di un terzo, né ovviamente valenza politica. Ecco. Questo è il richiamo al Regolamento. Prego. Do la parola... Scusate, è entrato in Aula

l'Assessore Colasio. Mi pareva che un Consigliere fosse pronto a interrogarlo, però... Ecco, allora do la parola al Consigliere Moneta per l'interrogazione all'Assessore Colasio. Prego.

Interrogazione del Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Sì, ringrazio anche l'Assessore Colasio che è rientrato in sede di Consiglio. Proprio a lui vorrei porgere questa sera la mia interrogazione. In particolare ho visto che quest'anno la nostra Giunta ha stanziato numerosi fondi per quello che riguarda sia la cultura, sia il recupero urbanistico, sia il restauro e la riqualificazione di alcune aree museali e in particolare per quanto riguarda il Castello dei Carraresi, luogo a cui sono anche molto legato, in quanto già da quando ero al Liceo, tramite il progetto Ciceroni e FAI, avevo avuto modo di fare da guida turistica all'interno e quindi sicuramente ho accolto con piacere lo stanziamento dei fondi e i progetti di riqualificazione di quest'area. Però ho anche potuto purtroppo constatare che un'altra area, in cui sono già state non solo finanziate sia la riqualificazione sia addirittura una nuova costruzione, e sto parlando del complesso museale dei Musei Civici Eremitani che già dal lontano maggio, 20 maggio del 2016, hanno visto la realizzazione di una nuova ala proprio del Museo, con un'area dedicata, se non ricordo male, a laboratori di didattica, a laboratori di restauro per la realizzazione di un museo d'arte medievale moderna oltre a uno spazio di ristoro per il pubblico, ma nonostante... ancora ricordo, appunto, l'inaugurazione con la precedente Giunta, da allora e quindi coinvolgendo anche questa nostra Amministrazione per questo primo anno di mandato, non ho ancora visto questi spazi né occupati, né utilizzati, ma in una mia recente visita a scopo diciamo culturale nei Musei ho, ahimè, trovato ancora tutta quest'area abbandonata per non dire desertificata. E, insomma, numerosi soldi pubblici dei cittadini sono stati investiti in quest'opera. Vorrei pertanto capire come mai non se n'è ancora parlato, non è stata ancora presa in mano la situazione da parte della nostra Amministrazione, quali sono invece... per carità può essermi anche sfuggito qualcosa... quali possono essere invece i progetti dell'Assessorato alla Cultura di riferimento e quindi com'è la situazione per quanto riguarda tutta questa... quella struttura realizzata ormai due anni fa che attende sicuramente di essere utilizzata e frequentata da numerosi visitatori. Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessore Colasio.

Assessore Colasio

Grazie, Presidente. Beh, intanto la ringrazio, Consigliere, per i rilievi positivi rispetto a cose... non sapevo che lei avesse fatto parte dei giovani Ciceroni del FAI, me ne congratulo, è una cosa che ha visto maggioranze e opposizioni alternarsi, ma il Castello è sempre rimasto un obiettivo condiviso con mio grande piacere, non le nascondo. Per quanto concerne l'aspetto... mi permetto di sottolinearle un'altra cosa importante, non c'è solo un significativo contributo finanziario, c'è una delibera di circa 6 milioni, ma le faccio notare che abbiamo anche steso il rapporto propedeutico per il Demanio, funzionale a poter ottenere come Comune di Padova, a titolo gratuito, sulla base delle famose normative concernenti il federalismo demaniale, abbiamo redatto il rapporto progettuale, si chiama Progetto di Valorizzazione. È stato reputato congruo dal Demanio. In questi giorni, in queste ore, la Sovrintendenza sta dando il suo parere definitivo in modo tale che presumo che entro il primo semestre 2019 il Castello verrà conferito compiutamente nella sua integrità e a titolo gratuito a questa Amministrazione. Quindi è un risultato importante che penso possa essere condiviso con grande piacere da tutti i Consiglieri oggi qui presenti. Per quanto concerne i laboratori didattici, lei mi conosce, io cerco sempre di evitare le polemiche e lo faccio in genere, lei giustamente ricordava che nel maggio del 2016 era stato inaugurato. Il dramma è che era una inaugurazione un po' esagerata, come dire, mancavano i condizionatori, non c'era l'allaccio, cioè diciamo non sussistevano le condizioni e mi permetto di ricordarle che mi ero premurato... è un progetto che avevo ideato io sostanzialmente, perché? Perché ritengo che un Museo europeo debba avere una struttura pensata per i bambini. Non solo, mi sembrava che non ci fossero adeguate strumentazioni per la possibilità al turista e

anche alle famiglie di poter mangiare, di poter bere qualcosa, il bar attualmente presente al Museo è assolutamente inidoneo e inadatto. Quindi all'interno della struttura erano previsti non solo i laboratori didattici, come lei giustamente ricorda, ma anche una struttura accogliente e conseguentemente immaginavo che venisse realizzato nella parte retrostante un giardino con il verde con dei tavolini per i bambini. Stiamo lavorando ed è fondamentale investire ancora sulla didattica museale per i bambini. Il problema era che quando io sono arrivato diciamo le criticità erano molteplici. Sto seguendo la cosa da un anno e mi fa piacere questa sua interrogazione perché finalmente, invitando tutti questa volta potremmo re-inaugurare, questa volta sul serio la struttura, magari la apriremo con i bambini dentro in modo tale che faremo vedere che non è una finta inaugurazione, lo dico senza polemica, ma è una vera inaugurazione e lo spazio mi auguro sarà vissuto dai bambini. Mi permetto di dire un'altra cosa, ancora qualche secondo, diciamo stiamo lavorando per definire anche il *lapidarium*. Lei sa che nella parte antistante è prevista una struttura di un *lapidarium*. Quindi stiamo definendo compiutamente diciamo il progetto, le ditte che hanno avuto l'incarico hanno già messo a posto le criticità relative sia agli allacci, sia soprattutto al condizionatore che non funzionava bene e diciamo che con il piacere del Consiglio sarete tutti invitati e potremmo inaugurare, mi auguro, assieme una bella scuola di bambini, la struttura laboratoriale. Ecco, penso che sia una cosa importante che permetterà al Museo Eremitani, che in via incidentale le dico che abbiamo avuto un incremento delle presenze del più 9%, quindi ci conforta in una politica di valorizzazione di Padova, nel contesto di Padova futuro sito UNESCO e quindi credo... faccio tesoro delle sue sollecitazioni che saranno assolutamente recepite e lei sarà il primo ad essere invitato. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Moneta. Prego.

Consigliere Moneta (Bitonci Sindaco)

Ringrazio l'Assessore per la sua esaustiva e completa risposta. Ritengo appunto sia molto importante la compiuta realizzazione di questa opera che altrimenti sarebbe rimasta una cattedrale all'interno del complesso museale, complesso museale che è giusto vantare e anche e ricordare che è il più antico complesso che possiamo avere, che abbiamo in Veneto, che è stato realizzato ancora intorno alla metà del 1800 e quindi fra i chiostri conventuali sicuramente non solo sarà meta e abbiamo visto che tutt'oggi è in aumento come meta turistica, ma sicuramente anche per gli stessi padovani credo sia giusto... L'ha detto appunto adesso l'Assessore anche per tutti i giovani, i giovani padovani, i piccoli padovani, i nostri figli o nipoti che abbiano, possano prendere mano di quella che è la immensa arte, immensa cultura del nostro territorio e non solo. Quindi ringrazio l'Assessore e attendo veramente l'invito per l'inaugurazione. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Foresta.

Consigliere Foresta (Area Civica)

Prossima volta.

Presidente Tagliavini

Consigliera Pellizzari, non mi ricordo più se lei si era riservata per la prossima volta o...

Prego. La parola alla Consigliera Pellizzari. La parola alla Consigliera Pellizzari per l'ultima interrogazione.

Interrogazione della Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Grazie, Presidente. Vorrei interrogare l'Assessora Gallani. Allora, sono stata... Assessora... no scusi... Sì, sì, l'Assessora Gallani. Lei non c'entra Nalin. No, no, l'Assessora Gallani

Sì, adesso ho deciso.

Allora, sono stata sollecitata da molti abitanti del Quartiere Forcellini. Specialmente in questi ultimi tempi in cui si sono verificati temporali anche molto violenti, alcuni rami di tutta la via, anche vie adiacenti, sono caduti sulle auto, sui giardini, provocando anche danni. Io ho qui una lettera che è stata scritta al suo Settore in cui si dice che: "A seguito telefonata in data odierna, come già accennato circa un mese fa, di fronte alla mia abitazione, lungo la strada ci sono diversi tigli due dei quali sono particolarmente cresciuti come fronde. Le suddette, soprattutto quelle dell'albero inclinato, peraltro verso la mia proprietà con fronde che sovrastano ormai una lunga fetta del giardino, necessitano di una potatura urgente, in quanto continuano a perdere pezzi di ramo e rami interi. Nella giornata di ieri sulla mia autovettura è caduto un ramo del diametro di quasi 8 centimetri, arrecando fortunatamente solo un'ammaccatura che comunque ho dovuto far riparare. Essendoci però spesso bambini che girano nei giardini, la cosa si fa pericolosa". Ecco, quello... e queste sono le segnalazioni correlate da molte foto che poi se lei vorrà glielie farò vedere. La gravità del fatto è che è stato risposto dal suo Settore: "Buongiorno, cara signora. Ringraziandola per la segnalazione, si informa che a seguito sopralluogo non si è riscontrata la presenza evidente di rami secchi e spezzati che potrebbero cadere all'interno della proprietà..." che invece cade. Ci sono le foto che intasano tutti i camini eccetera, poi tocca ai singoli proprietari pulire: "... mentre sul lato strada è presente un ramo spezzato, ma ancora attaccato, di dimensioni ridotte. Considerata la posizione del ramo e degli altri rami... ..e la rottura è dovuta all'uso di fasi di manovra di una gru..." che non è vero, perché si è presentato dopo i gravi temporali che succedono, però... "Prendiamo atto della segnalazione e la informiamo che allo stato attuale non sono disponibili fondi..." una cosa gravissima quella che avete scritto "... non sono disponibili fondi per eseguire potature. Un intervento di potatura verrà preso in considerazione appena possibile, compatibilmente con la disponibilità economica e le priorità emergenti". È una cosa che non si può dire a un cittadino padovano che paga le tasse, che subisce danni, che il Comune non ha i fondi necessari per potare gli alberi. È una cosa di una gravità inaudita. Sono giorni che io ho queste segnalazioni e non ho potuto mai interrogarla. Ora mi tocca e gliela faccio. È inaudito quello che... la figura, brutta figura che fa il Comune e nello specifico il suo Settore che dice che il Comune non ha fondi per mettere in sicurezza degli alberi che creano problemi. Assessore, non so... Assessora, scusi, non so cosa dirle! Cosa devo dire io a sta gente? Non vi siete più fatti vivi, continuano i temporali, continuano a cadere rami, continuano a non essere potati e voi dite, con tutto quello che state spendendo a destra e a manca, che non potete gli alberi, perché il Comune non ha soldi? Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola all'Assessora Gallani.

Assessore Gallani

Sì. Grazie, Presidente. Grazie, Consigliera Pellizzari. In primo luogo nel merito mi riservo di risposta scritta dopo che mi avrà segnalato la via perché in... per una... sì, in tutto questo la segnalazione specifica non c'è, ma lasciamo da parte questo. Sono perfettamente d'accordo con lei, che è una risposta grave e non accettabile, anche perché non risponde a realtà dei fatti. Avete avuto modo di vedere con quali delibere sono stati stanziati dei fondi e come già stiamo intervenendo. Chiaro che questa non è la stagione in cui, dal punto di vista tecnico, intervenire con potature programmate, quindi straordinarie nella loro programmazione, questo non toglie che invece si debba intervenire per mettere in sicurezza e peraltro lo stiamo facendo. Quindi, non solo mi riservo di risposta scritta per quanto riguarda la segnalazione specifica di cui poi le chiedo però la...

Scusi, Consigliere Cavatton, mi perdoni...

Sto interloquendo con la Consigliera che mi ha interrogata, grazie. Per quanto riguarda la segnalazione, le sto rispondendo, così può ascoltarmi. Per quanto riguarda la segnalazione specifica, ma anche per valutare quel tipo di risposta che non corrisponde, invece, agli interventi che stiamo effettuando. Quindi la ringrazio, per continuare questa collaborazione sul merito delle questioni. Quello che lei ci pone ritorna sempre alla questione principale, cioè la situazione di totale scollamento tra un'area di competenza del Comune e una tematica che sta a cuore a tutti i padovani e la distruzione di un apparato amministrativo da parte della precedente Amministrazione. Non finirò mai di dirlo, questo è intervenuto in maniera prepotente nel...

Questo è intervenuto in maniera prepotente nel funzionamento degli uffici e con la difficoltà che comporta un ricostruire, invece che un distruggere, è questo che stiamo cercando di fare. Questo è un discorso generale ovviamente in cui ogni situazione specifica va poi a inserirsi e quello che è necessario è guardare anche le situazioni specifiche che sta anche ai Consiglieri, come a tutti i cittadini, segnalare. La ringrazio.

Presidente Tagliavini

Consigliera Pellizzari, prego, la replica.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Consigliere, intanto grazie per la sua lunga... come posso dire, giustificazione, però io non voglio assolutamente offenderla, sa che non è nella mia indole, però lei ha detto una cosa veramente grave, cioè ne sta dicendo abbastanza gravi e non la voglio offendere. Prima di tutto, la risposta che ha dato, come ripeto ancora una volta, non è una risposta che si dà a un cittadino che paga le tasse, poi non esistono potature speciali o potature programmate, la potatura... mi scusi, mi scusi, Assessore, la potatura si fa quando la segnalazione è di gravità assoluta. La si fa che non sia... che ci sia il tempo o non ci sia la temperatura, si fa quando questo... non si può rispondere così a un cittadino, perché lo vogliono fare loro. Ascolti un attimo. Che poi lei aggiunga ancora, e ripeto non la voglio offendere, però che lei aggiunga ancora una grave offesa nei confronti di quella che era la precedente Amministrazione che non può dire che non esisteva perché c'era... e noi ce l'abbiamo qui l'Assessore, l'ex Assessore Luciani che ogni volta che una segnalazione veniva fatta non è che si domandava se era il momento di potare o non era il momento di potare, se era il momento di fare o... si faceva, Assessora, si faceva. Quindi...

... Non ho capito...

No, lei ha detto che lo... No, no, lei ha detto prima che c'era lo scollegamento tra la prima... tra la nostra Amministrazione e quella che c'è ora. Le ripeto ancora una volta che questi fatti così gravi non sono mai accaduti con la nostra Amministrazione, né tanto meno abbiamo mai risposto a persone che chiedevano l'aiuto: "Guardi, non veniamo che non ci sono fondi". È di una gravità inaudita. Quindi...

Non è d'accordo?

Ah, ecco, basta. Basta. L'importante è che...

Presidente Tagliavini

Assessore Gallani, lei ha già parlato. Lasci che completi il suo intervento la Consigliera Pellizzari.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Ecco, ripeto ancora una volta...

Presidente Tagliavini

Se ritiene di rispondere ulteriormente avrà tutti i modi successivamente anche per iscritto. Prego, Consigliera. Concluda, per favore, perché i due minuti sono passati, prego.

Consigliera Pellizzari (Bitonci Sindaco)

Ecco, termino... termino immediatamente. Sarò... sono in grado, quando lei lo vorrà, di farle la fotocopia di tutte le foto e delle lettere di andata e di ritorno e poi spero che lei provveda. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Questa era l'ultima interrogazione, perché sono... l'ora diciamo di rito è trascorsa. Vi do comunicazione dei prelievi dal fondo di riserva effettuati nel corso del mese di giugno. Si tratta di tre delibere di Giunta. La prima è la 290 del 5 giugno 2018 relativa al bando "La città delle idee". È stata deliberata un'integrazione della prenotazione di spesa per il finanziamento di un maggior numero di proposte volte alla riqualificazione dei Quartieri della città per un importo di euro 114.520. Segue la delibera di Giunta del 12 giugno 2018 relativa alle politiche del lavoro e tutela ambientale, adesione al progetto di utilità sociale dal titolo "Valorizziamo i canali cittadini". In questo caso si tratta di attività di pulizia argini dei canali cittadini da realizzarsi per un importo di euro 117.000 appunto con prelievo di pari importo dal fondo di riserva. Per finire la delibera di Giunta del 19 giugno che ha previsto un aumento delle disponibilità di alcuni capitoli per i Servizi Scolastici con una prenotazione di spesa per complessivi euro 276.164.

A questo punto possiamo passare alla prima proposta di delibera all'ordine del giorno, relativa alla modifica del Regolamento per l'insediamento delle attività di somministrazione di alimenti e bevande. Sarà illustrata dall'Assessore Antonio Bressa, cui do la parola.

Assessore Bressa

Grazie, Presidente. Sì, ci occupiamo del Regolamento per l'insediamento di attività di somministrazione di alimenti e bevande. Abbiamo predisposto un insieme di modifiche, a cui abbiamo lavorato negli ultimi mesi, che abbiamo ritenuto necessarie, che sono principalmente ispirate dalla volontà di una semplificazione amministrativa che abbiamo ritenuto opportuna, dalla necessità di favorire investimenti che sono coerenti con gli obiettivi di riattivazione commerciale di alcune aree che più di altre lo necessitano; e per la volontà, infine, di trovare un miglior punto di equilibrio per coniugare le giuste iniziative, legittime iniziative, imprenditoriali da un lato con le esigenze di convivenza civile e di sostenibilità della città. Per cui per prima cosa - faccio riferimento ai primi articoli - abbiamo ridefinito l'area di contingentamento per le nuove aperture, quell'area - lo dico per chi, magari, non è esperto della materia - all'interno della quale sostanzialmente sono vietate nuove aperture di pubblici esercizi, quindi di bar e ristoranti. Abbiamo deciso di estromettere alcune porzioni delle aree più esterne del Quartiere 1 dall'area di contingentamento, così potranno essere più facilmente oggetto di iniziative di riattivazione commerciale. Parliamo di aree che hanno subito in qualche modo un fenomeno di eccessivo trasferimento delle licenze, perché essendo quest'area contingentata un'area dove non sono concesse nuove aperture semplicemente si fa leva sui trasferimenti per dar vita a delle nuove attività. Cosa è successo in passato? Che molte iniziative che erano presenti nelle aree più limitrofe, diciamo, del centro storico sono state trasferite per nuove iniziative imprenditoriali in alcune zone dove ci sono state, quindi, delle eccessive concentrazioni di pubblici esercizi. Per andare in qualche modo a ridimensionare questo fenomeno rivediamo la Zona 1, che porterà, quindi, anche una più facile riattivazione commerciale di queste.. di queste zone. All'interno dell'area contingentata poi abbiamo previsto alcune aree, che sono evidenziate nella planimetria che avete allegata alla delibera, all'interno delle quali sono possibili delle nuove aperture in deroga a questo divieto di nuova apertura che è previsto dall'area contingentata. Faccio riferimento all'area della stazione, l'area di Piazza De Gasperi, Piazza Gasparotto ed

anche ad altre aree che abbiamo identificato nella parte finale di via San Francesco e via Cesare Battisti e via Altinate, che dal nostro punto di vista sono zone che hanno bisogno di una riqualificazione, ma soprattutto anche di una riattivazione commerciale con progetti di qualità. Infatti la vera novità che viene introdotta all'interno del Regolamento è che questi progetti, se nella formulazione precedente dovevano semplicemente andare a riqualificare delle aree degradate, in questa nuova formulazione devono avere una serie di criteri oggettivi che devono essere soddisfatti per poter ottenere questa licenza di apertura in deroga rispetto al divieto. Quindi abbiamo fissato dei criteri di qualità per andare a migliorare queste aree, a ripopolarle di iniziative di qualità. Qualità nei locali, dal risparmio energetico all'insonorizzazione, alla predisposizione di fasciatoi sempre pensando alla conciliazione dei tempi di vita-lavoro, piuttosto che qualità anche nella gestione, quindi l'assenza di sale *slot*, *VLT*, questo tipo di giochi e scommesse, e la presenza di un presidio positivo per la sicurezza, che può essere l'assistente alla clientela, può essere la videocamera, una buona illuminazione e un sistema che sia anche collegato a quello delle Forze dell'Ordine. In più, sempre parlando dell'area contingentata, abbiamo deciso di escludere da questo divieto di nuova apertura alcuni siti che sono di particolare interesse per l'Amministrazione. Penso all'area Sotto il Salone, penso agli ex cinema Altino e Concordi, che potranno più agevolmente vedere dei progetti di investimento che riattivano questi spazi, che sono importanti per la città. Sempre per quanto riguarda il tema della semplificazione, e questo è un elemento molto importante, vogliamo superare quella norma che fino ad oggi ha avuto solo degli effetti penalizzanti, anzi vorrei dire discriminatori, che era stata introdotta dall'Amministrazione Bitonci. Faccio riferimento all'articolo 4 *bis* che, se avete visto, nella proposta di modifica al Regolamento viene abrogato. Era quella norma che vietava sostanzialmente la nuova apertura di attività commerciali che facessero vendita, quindi non pubblici esercizi, ma tutte le altre attività commerciali che fanno vendita di alimenti e bevande, e che non avessero almeno il 60% dei prodotti veneti. A parte la difficile applicabilità di questa norma - abbiamo già avuto anche occasione di discuterne qui, in Consiglio Comunale, durante le interrogazioni - eravamo di fronte a un provvedimento, una disposizione, che rischiava di compromettere investimenti di qualità, che per nulla avrebbero pregiudicato il decoro della città, come testimoniano le sei deroghe che abbiamo concesso quest'anno. Sei deroghe a sei progetti di qualità, che sono andati a illuminare delle vetrine, ad alzare delle saracinesche, a rendere più vivibile il nostro centro storico con un commercio positivo di prossimità. Ovviamente il nostro obiettivo abrogando questa norma è quello di attrarre gli investimenti e non certo di scoraggiarli, come, invece, succedeva con la presenza di questa disposizione all'interno del Regolamento. Quando si dice che bisogna sostenere il commercio di prossimità non si possono poi mettere nei Regolamenti delle norme che di fatto impediscono delle nuove aperture, lacci e laccioli che impediscono agli imprenditori di dar la luce a delle nuove iniziative. Se poi ci sono dei problemi di decoro abbiamo altri strumenti che possiamo utilizzare e sono quelli individuati dalle ultime novità sul piano normativo a livello nazionale. Parlo del cosiddetto decreto SCIA 2 del 2016. E, quindi, assieme alla Soprintendenza e assieme alla Regione Veneto potremo intervenire non con dei criteri di discriminazione a priori, come era stato fatto con l'articolo 4 *bis*, ma andando in maniera chirurgica ad intervenire lì dove c'è una reale esigenza di tutela del patrimonio artistico e culturale per la nostra città. Abbiamo, quindi, semplificato le procedure per la concessione dello spazio pubblico per i plateatici, che passa da un anno a tre anni, introducendo, però, una novità, cioè la facoltà della Giunta di intervenire per un riordino lì dove c'è una sovrapposizione nella stessa area di più concessioni, di più plateatici. Pensiamo alle piazze, pensiamo a tante vie del centro storico. Stiamo iniziando un... un'interlocuzione anche con la Soprintendenza su questo tema, che porterà, ecco, a riordinare e razionalizzare le presenze, sempre ovviamente in ascolto con le esigenze di chi ha un'attività commerciale, ma tenendo in considerazione anche le esigenze di valorizzare le bellezze della nostra città d'intesa con tutti gli altri Enti. Dicevo poi in premessa un altro obiettivo è stato quello di trovare un punto di equilibrio migliore sull'aspetto, lo chiamiamo, della convivenza civile, per capirci, del rapporto tra esercenti e residenti, per essere più esplicito. Era stata introdotta dall'Amministrazione precedente la patente a punti. Bene, ma la vogliamo stabilizzare, la vogliamo rendere più effettiva, con una serie di sanzioni, anche pecuniarie, che intervengono nel momento in cui non vengono rispettati i provvedimenti sanzionatori che erano già previsti, che rende, quindi, effettiva, coercitiva, la patente a punti. E quindi chiediamo una maggiore responsabilizzazione da parte degli esercenti, da parte dei baristi. Sempre sul tema del... di questo rapporto, il tema dell'impatto acustico. Definiamo, per esempio, che si possono fare dei concertini acustici all'interno dei plateatici, che se, invece, da questi concertini da un livello acustico entrano, diciamo, nel campo di un superiore impatto evidentemente hanno bisogno di una autorizzazione. E in più introduciamo una nuova disposizione che prevede che dopo le ore 24:00 la musica dei locali debba essere posta a un volume di sottofondo. Ricordo già oggi dalle ore 22:00 non deve essere udibile all'esterno del locale, ma lo stesso... avevamo molte segnalazioni di musica che

seppure non era percepita all'esterno comunque comprometteva la tranquillità, diciamo, di quelli che abitano nello stesso palazzo. Per cui abbiamo voluto aggiungere questa norma a tutela di chi dopo una certa ora ha anche il diritto di riposare. Abbiamo, quindi, vedete nelle modifiche del Regolamento, armonizzato molte disposizioni con altri Regolamenti comunali, il Piano degli Interventi, l'Arredo urbano, il Regolamento edilizio, o con disposizioni regionali e nazionali che vanno, come dire, a giustificare molti degli interventi di dettaglio che vedete poi negli allegati e soprattutto nel quadro sinottico che fa la differenza tra il vecchio e nuovo Regolamento. E, quindi, con questo lavoro diciamo che c'è stato un riordino completo del Regolamento dei pubblici esercizi. Seppure era stato modificato nel 2016 abbiamo pensato comunque, a partire dall'articolo 4 *bis*, ma anche per tutte le altre cose che vi ho raccontato, di metterci mano. È stato un lavoro importante, che va a rimuovere quelli che erano in alcuni casi degli assurdi lacci e laccioli, che va a incentivare investimenti che siano di qualità. Abbiamo fissato i criteri di questa qualità e soprattutto incentivando queste nuove aperture lì dove ce n'è bisogno e non dove, invece, ci sono già troppi esercizi commerciali che si concentrano, troppi pubblici esercizi che si concentrano nella stessa zona. E perseguiamo l'idea di una città viva, perché è una caratteristica fondamentale di Padova, una città viva, una città accogliente, ma pur sempre un... una cornice di regole da rispettare. La cosa importante è che tutto questo lavoro è stato fatto passo a passo d'intesa con le associazioni di categoria. Abbiamo aperto un Tavolo, ci siamo incontrati numerose volte, quindi è stato un lavoro pienamente condiviso. Così come è il metodo del dialogo e della condivisione, che è una prassi di questa Amministrazione, soprattutto quando si va a toccare dei Regolamenti importanti come quello di cui discutiamo oggi. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore. Do atto che sono stati nel frattempo presentati due emendamenti e procediamo alla valutazione della relativa ammissibilità. Chiedo al momento conferma circa la disponibilità a fungere da scrutatori in vista della prossima votazione alla Consigliera Mosco, se è disponibile, e... non vedo al momento Pasqualetto. A questo punto al Consigliere... Consigliere... sì, Pellizzari, chiedo scusa. Al Consigliere Tarzia, ecco, che vedo... che vedo che...

Bene, direi che possiamo intanto dare inizio alla discussione sulla proposta di delibera. Ha chiesto la parola la Consigliera Sodero, prego.

Consigliera Sodero (LNLV)

Bene. Grazie, Presidente. Anticipando quanto si dirà successivamente circa la nostra dichiarazione di voto la Lega voterà senz'altro contro all'abolizione di una norma a nostro parere più che sensata, una norma che vuole difendere le attività che vendono prodotti di qualità, ma ancor più che vuole preservare almeno un angolo del centro storico in modo che venga creato un collegamento tra ciò che hanno vissuto e visto le generazioni passate con ciò che vivono e vivranno le generazioni odierne e future. A mio parere il centro storico rappresenta la cartolina di ogni città, dove il cittadino può assaporare la bellezza delle proprie tradizioni, dei propri prodotti tipici, che può poi far conoscere ai turisti, i quali scelgono come meta del proprio soggiorno la nostra città. Ovviamente noi non siamo contro le alternative, ma quando queste diventano prevaricanti rispetto alle tradizioni allora sì che bisogna intervenire e correre ai ripari. La norma introdotta dall'Amministrazione Bitonci, tra l'altro, riguarda... riguardava un'area molto molto limitata e prevedeva deroghe ed un'analisi caso per caso. Sappiamo che non sempre, ma molto spesso, e questo lo sappiamo tutti, basti pensare ad alcune vie della città, come Corso del Popolo o Prima Arcella, dove... dove i vari *kebab* proliferano. In queste aree l'Autorità di Pubblica Sicurezza è dovuta intervenire più volte per gestire situazioni di disordini e di problemi di ordine pubblico. Detto questo, vogliamo davvero trasferire queste situazioni in centro storico? Vogliamo davvero perdere la nostra identità? E vogliamo davvero essere assorbiti e cancellati? Vogliamo davvero scivolare lentamente in questo modo, Assessore? Grazie.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Mah, viene bene tutto sommato questo mio intervento dopo la collega Sodero, perché è esattamente di segno opposto e mi soffermo per un attimo su quel provvedimento, appunto, che prevedeva delle restrizioni e una sorta di tutela dei prodotti padovani, veneti, comunque, insomma, di origine locale, che obiettivamente abbiamo contestato... ho contestato insieme ad altri colleghi a suo tempo in Aula ed era un provvedimento fuori dal tempo. La cosa che mi stupisce maggiormente in questa fase storica è che questo tipo di restrizioni continua ad essere difeso dalla Lista Bitonci e immagino anche dalla Lega laddove la Lega cerca di lanciarsi in un nuovo profilo di carattere nazionale dove i voti fanno comodo anche al Sud, al Centro, in tutta Italia. E, quindi, c'è una riconversione effettivamente della Lega, che ha cambiato completamente la propria prospettiva da una Padania, che in qualche modo doveva difendersi e arroccarsi, quindi anche difendere i prodotti padani, a una situazione in cui, invece, cominciano a far comodo il consenso del centro-sud, cercando possibilmente di portarlo via al Movimento 5 Stelle. Quindi è abbastanza strano che la collega Sodero della Lista Bitonci continui a difendere questo tipo di prospettiva, che è addirittura fuori dal tempo persino dal suo, diciamo, riferimento partitico ideale, che è quello sostanzialmente della Lega a cui Bitonci fa riferimento. Allora la cosa è ben strana. Ma detto questo, che è una, direi, schizofrenia politica, che vado ad annotare, devo invece rilevare che il tentativo, a mio avviso positivo, fatto dall'impianto proposto dall'Assessore Bressa è quello, invece, di contemperare una serie di obiettivi tesi al rilancio evidentemente di quello che è il commercio in città, cercando di trovare un opportuno equilibrio con quelle che sono anche dei sani diretti dei residenti di poter riposare, di poter in qualche modo effettivamente avere una situazione che, a certi orari, sia assolutamente non di disturbo della quiete pubblica e nello stesso tempo anche, laddove effettivamente determinate situazioni accadono anche ad orari di normalità, siano il più possibile sotto controllo; e, quindi, anche con un tentativo, mi pare in atto, di responsabilizzazione delle categorie, quindi anche con forte dialogo con le associazioni di categoria, perché credo che sia nell'interesse di tutti, sia degli esercenti, sia dei commercianti, sia di chi effettivamente propone determinate attività, sia dei residenti di trovare un punto di equilibrio, che effettivamente rilanci da un lato la città come una città propositiva, gradevole, assolutamente da vivere, e dall'altra, però, anche assolutamente vivibile da tutti i punti di vista. Mi sembra che sia un punto di equilibrio che viene proposto. Sottolineo all'Assessore un aspetto che anche nel dibattito in Commissione II si è sviluppato, che è il tema dei plateatici, che so essere un punto di attenzione che sta effettivamente approfondendo. In talune piazze – è noto – c'è probabilmente un'invasione eccessiva dei plateatici. Bisogna anche su questo tema trovare un buon punto di equilibrio fra quello che è la necessità di vivere appieno il centro storico da un punto di vista effettivamente anche del piacere e del godimento di sedersi a un tavolo o a più tavoli, ma dal contempo anche di poterlo vivere potendosi muovere, evitando degli *slalom* a volte imbarazzanti per chi, invece, gradisce passeggiare per il centro e in alcune situazioni, soprattutto, diciamo, nel quadrante piazze, davvero credo che sia attualmente imbarazzante la situazione dei pedoni che talvolta devono farsi spazio tra un tavolino e l'altro. Quindi credo che questo tema vada affrontato con molta serietà. Anche su questo ritengo che con le associazioni di categoria si possa trovare un punto di equilibrio accettabile, perché il centro sia vissuto, però non vi sia un'invasione eccessiva che, peraltro, va anche in taluni casi ad oscurare anche una serie di bellezze storico-artistiche, che effettivamente dobbiamo tenere a cuore. Quindi grazie della proposta, che come Gruppo PD sosterremo. Ecco, sottolineo da un punto di vista politico anche il fatto che, insomma, si prenda atto di un provvedimento propagandistico che a suo tempo era legato a provvedimenti anti *kebab*, addirittura anti ebola e tutte queste povere cose che, purtroppo, vediamo oggi amplificate a livello nazionale. Speriamo duri poco anche a livello nazionale.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia.

Consigliere Tarzia (GS)

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Assessore Bressa le nuove modifiche che ci ha proposto al Regolamento costituiscono certamente un ulteriore impulso per rivitalizzare e stimolare un Settore

particolarmente strategico per il tessuto economico del nostro territorio. Padova con il suo patrimonio culturale, artistico e sociale certamente è una città cosmopolita che per rispondere alla crescente domanda di servizi e, quindi, esprimere al meglio la sua vocazione turistica necessita di un Regolamento in grado di garantire il libero esercizio delle attività artigianali, commerciali e di preparazione o vendita di prodotti alimentari in un'ottica di attrattività per gli investimenti imprenditoriali. A questa logica risponde senz'altro la revisione del precedente Regolamento in materia di somministrazione di alimenti e bevande, che fra le varie modifiche trova la sua più palese ragione nell'abolizione dell'articolo 4 *bis*. Il vincolo della vendita nella misura di almeno il 60% dei prodotti di Filiera Veneta e/o, comunque, tipici del territorio e della tradizione storico-culturale della città di Padova o della Regione Veneto previsto per l'insediamento e il trasferimento di attività artigianali, commerciali, di preparazione e/o vendita di prodotti alimentari ha dimostrato tutti i suoi limiti bloccando in molti casi importanti investimenti o creando in altre situazioni o in altri casi situazioni paradossali con conseguenti aggravii burocratici per gli imprenditori, costringendo più volte l'Amministrazione ad intervenire in deroga. Il misuratore pensato da Bitonci con cui valutare la percentuale di cibo veneto presente nei generi alimentari venduto da queste attività commerciali è rimasto in tutto questo periodo un mistero. Tra le sei deroghe che lei ha prima citato mi piace ricordare il caso, che abbiamo già discusso – l'ho fatto già presente - la deroga che ha concesso Sotto il Salone per una pescheria, perché gli stessi pescherecci, ricordo, superavano normalmente i confini marittimi del Veneto e si correva il rischio che ad essere penalizzato fosse stato un venetissimo imprenditore di Chioggia, anziché un kebabbaro. Il valore della regionalità, della tipicità padovana e delle sue eccellenze non mi... non si misura sulla quantità dei prodotti venduti, ma sulla qualità e sulla presenza di uno stile riconoscibile. Il rispetto alla tutela del decoro delle zone di pregio artistico, storico, architettonico e ambientale si garantiscono attraverso politiche di incentivi a progetti di riqualificazione e recupero delle aree degradate, ridando vita e vitalità al territorio. L'immagine e il decoro o il patrimonio culturale ed enogastronomico del nostro centro storico vanno salvaguardati con provvedimenti non condizionati da ideologie miope o xenofobe. In questo senso compito di una buona Amministrazione non è vietare, ma stimolare e premiare ogni iniziativa commerciale che sappia valorizzare i nostri prodotti anche all'interno di contesti a carattere nazionale o internazionale. La promozione di una città e dei suoi prodotti prima ancora che un fatto economico è un fatto culturale, che si traduce nella ricerca di uno sviluppo imprenditoriale in grado di conciliare il rispetto del territorio e dei suoi cittadini con un'offerta di servizi di qualità per i consumatori. Il nuovo Regolamento rappresenta senz'altro un ottimo punto di partenza per avviare una programmazione idonea a garantire uno sviluppo armonioso della città e la possibilità di rivitalizzare anche quelle aree più critiche del territorio. Molto bene, Assessore Bressa, anche le sanzioni pecuniarie che ho letto con attenzione e previste alla patente a punti. Ma molto bene è stato... devo dire che è stato di parola. L'avevo interrogata sull'*iter* di progettualità del nuovo Regolamento il 19 febbraio scorso. Verifico con piacere che tutto è in linea con la risposta che mi aveva dato e mi congratulo con lei per il fattivo lavoro svolto. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Luciani.

Consigliere Luciani (LNLV)

Grazie, Presidente. Mah, devo dire ho dato una letta, ho approfondito un po' il tema del Regolamento. Diciamo che la gran parte, Assessore, è un Regolamento che ricalca quello che, insomma, avevamo proposto noi. Quindi, insomma, vedo che la gran parte del nostro lavoro, insomma, ha gradito e, quindi, ha mantenuto quello che avevamo predisposto come alcuni strumenti, tipo la patente a punti, che, insomma, è uno strumento che per la città oggettivamente ha trovato un grande riscontro e ha dato dei grandi risultati. A questo, insomma, diamo merito all'ex Assessore Mosco che ci ha creduto fino in fondo e insieme alle associazioni, insomma, ha portato a casa questo grande risultato. Devo dire che io ho un approccio un po' diverso, nel senso che ritengo che per esempio limitare la libertà dei vari imprenditori sia sempre sbagliato. Quando vedo il tema degli orari, della musica, non musica... io sono abituato a viaggiare all'estero molto. Devo dire che questi balzelli inutili li abbiamo solo in Italia, cioè in tutte le città turistiche del mondo si fa musica fino a tarda notte, si fa musica, si dà vita. Lei è giovane come me, sa benissimo che, insomma, alle 10:00 della sera... forse la gente inizia ad uscire alle 10:00 della sera. E chi vive nel centro storico deve

anche sapere che, insomma, il centro storico è patrimonio di tutti i cittadini e lo è anche di quei turisti che vengono ospitati nella nostra città. Quindi pensare di ridurre, eliminare, la musica nei locali del centro storico, del centro della città, dove magari i turisti vengono per divertirsi non so se è giusta, è un'opportunità giusta. So che lo avete condiviso con le associazioni di categoria, però ritengo che sia controcorrente rispetto a quello che, invece, si fa nel resto d'Europa, nel resto del mondo, e chi ha viaggiato, insomma, sa che funziona così in tutte le città del mondo, ovviamente con delle regole. La patente a punti era uno strumento per regolarizzare, evitare eccessi, quindi mi trova un po' contrario questo aspetto, ma da sempre, ecco. Sul tema della... invece dell'articolo famoso tanto contestato, l'articolo 4 *bis*. Mah, devo dire che ho sentito diversi interventi di altri Consiglieri... beh, insomma la Lega resta la Lega le garantisco. È un partito autonomista, federalista, che mette al centro proprio quella che è l'identità locale, culturale locale. Che sia siciliana, che sia sarda, che sia veneta noi abbiamo a cuore le nostre tradizioni. E questo abbiamo cercato di tradurlo. Magari non era uno strumento perfetto, però abbiamo cercato di tradurlo in questo articolo 4 *bis* che, come sapete, era comunque un Regolamento sperimentale, al quale si poteva eventualmente trovare anche delle modifiche e lo si poteva fare assieme. Ritengo che sia molto ideologico, Assessore, la vostra presa di posizione, perché questo identico articoli... queste identiche tipologie di articoli sono presenti anche in Comuni gestiti dal Centrosinistra o precedentemente gestiti dal Centrosinistra. Nell'Alto Adige, Sud Tirolo, è così, cioè funziona così, è il medesimo. Se lei va a Firenze è così. Cioè moltissime città, anche di Sinistra, hanno fatto una scelta territoriale. È una scelta ideologica? No, non è una scelta ideologica, perché quando noi ci troveremo tutti i centri delle città italiane, tutti quanti delle fotocopie, tutte identiche, con le stesse attività commerciali. È un po' come accade nei centri commerciali, che sono dei luoghi non luoghi. Allora forse avremmo capito di aver perso la nostra identità nazionale, la nostra identità culturale, la nostra identità padovana, la padovanità, avremmo perso tutto quello che, invece, ci rende grandi nel mondo. Proprio la nostra diversità ci rende grandi del mondo. Appiattare tutto e rendere tutto sterile e uguale di certo non fa bene al nostro Paese. Ecco perché le grandi battaglie della Lega sulle lingue locali, come la lingua veneta, la lingua siciliana per i siciliani, le tradizioni, il nostro modo di mangiare, il nostro modo di essere. Ecco perché ci contraddistingue. Voi siete per il mondialismo sterile, insulso, senza radici. Noi, invece, siamo per mantenere queste radici che ci hanno resi grandi e possono renderci ancora grandi nel mondo. Devo dire anche poi sul discorso, appunto, della tipicità, che poi si diceva: "Ma molti imprenditori potrebbero non investire nella nostra città con un Regolamento così contingente sulla veneticità del prodotto". E su questo vi sbagliate, proprio perché noi abbiamo sempre avuto una lungimiranza, abbiamo detto: "Noi accettiamo a Padova delle situazioni di qualità, di alta qualità". Non vorremo mica riempire il centro storico di... voglio dire di venditori ambulanti, che si comprano le mura, come stiamo vedendo quello che sta accadendo a Venezia. Una marea di bar e baretto che sono bruttissimi da vedere, che non sono accettabili per una città importante come Venezia, come può essere Padova. Vogliamo riempirci di... che ne so, botteghe con distributori automatici? Vogliamo riempirci di prodotti che non si sa bene quali siano le origini? Vogliamo riempirci Padova di locali indegni per un centro storico come la nostra città? E allora abbiamo creato una deroga, abbiamo messo nella deroga che qualsiasi richiesta può essere accettata se presenta dei paletti e sono stati letti: qualità, pregio, tipicità dei prodotti anche non di origine veneta, qualità di materie prime, innovazione, originalità del progetto, capacità di integrazione con l'identità del... del tessuto storico, architettonico e commerciale della città. Quindi la... la visione della Lega è quella di un mondo, ma un mondo fatto di tipicità, non un mondo fatto di porcherie. Scusi, Assessore. Noi vogliamo la qualità, noi abbiamo ad avere un centro storico che abbia degli esercenti di alta qualità, perché di centri commerciali ne abbiamo che bastano a Padova, di *fast food* ne abbiamo che bastano. Allora noi stavamo cercando di delineare una politica che fosse una politica fatta per la qualità. È certo ed è ovvio, penso che siamo tutti d'accordo, che la stragrande maggioranza dei prodotti di alta qualità che in tutto il mondo acquistano sono proprio presenti nella nostra Regione. Perché dobbiamo trovare anche nei supermercati in cui andiamo tutti prodotti che sono prodotti... Mi scuso se sto andando oltre i tempi...

Presidente Tagliavini

Prego.

Consigliere Luciani (LNLV)

...e concludo. Sempre prodotti di origine estera quando i prodotti italiani sono i migliori, quando i prodotti veneti sono i migliori e sono riconosciuti. Tutto qui. Quindi vorrei che venisse tolta tutta questa ideologia e proporremo evidentemente anche di rivedere questo articolo 4. Volete farlo diversamente? Volete pensarlo in maniera diversa? Però dobbiamo dare un'opportunità alla nostra Regione, alla nostra città, di poter proporre i propri prodotti, sennò ci troveremo sempre i vini francesi, le mortadelle rumene, e mai i nostri prodotti. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Ruffini.

Consigliera Ruffini (Coalizione Civica)

Grazie, Presidente. Insomma il Consigliere Luciani propone i dazi anche padovani, insomma quasi, no, ed è preoccupato molto per... perché si sta perdendo l'identità. Io penso che bisognerebbe preoccuparsi di altro per... quando si fa un Piano del Commercio nella nostra città. Do anche un altro consiglio a chi si infervora così per le cose perdute. Pare che si siano persi 49 milioni di euro che non si trovano più e che i cittadini italiani rivogliono. Io faccio anche... faccio... faccio questi... faccio questo appello ugualmente accalorato al Consigliere Luciani di... nella perdita di considerare che c'è stata anche quest'altra perdita e che tutti aspettiamo di capire dove sono finiti, perché la Magistratura dice che dovete restituirli. Benissimo. Passiamo al Regolamento del commercio. Allora, Assessore, io intanto dico che il lavoro che è stato fatto è un buon lavoro. Dico anche che non ho partecipato alla Commissione, perché non ne faccio parte e poi ero fuori città, altrimenti avrei proposto delle cose, insomma, alcuni ragionamenti su questo Regolamento, che comunque sostanzialmente mi trova d'accordo, anzi faccio i complimenti non solo a lei, ma anche agli uffici che ci hanno lavorato, alla dottoressa Celi, che vedo qui presente e che deve dare delle risposte alla città che cambia, che sta cambiando, e deve avere un'attenzione per la città, perché quando parliamo di commercio e in particolare di Regolamenti che parlano di aree pubbliche, di insediamenti in aree pubbliche, per chi, come dire, concepisce la città come un bene comune che deve essere usufruito da... dai cittadini in... in... in ugual misura, ecco, io penso che, appunto, ci voglia la dovuta e giusta attenzione nello stilare. Quindi mi trova sostanzialmente d'accordo. Però, ripeto, non ho partecipato alla Commissione, altrimenti avrei fatto delle proposte. Non mi pareva, come dire, corretto, visto il percorso che è stato fatto, venire questa sera con degli emendamenti. Mi piacerebbe discutere di queste proposte con lei e con evidentemente la Giunta, magari se troviamo, credo che dovremmo farlo, altri momenti oltre naturalmente alla discussione di questa sera. Perché vede, Assessore, in altre città si è fatto un Regolamento... si sono fatti dei Regolamenti introducendo anche altri elementi che vanno a sanzionare, ad esempio, quegli esercizi commerciali che hanno la propria attività anche sul suolo pubblico e che non rispettano, ad esempio, la normativa sul lavoro. Faccio l'esempio più eclatante, che è andato su tutti i giornali nazionali, che è il Comune di Napoli. Il Comune di Napoli ha da poco approvato un Regolamento in Consiglio Comunale per quanto riguarda la concessione di suolo pubblico e che riguarda attività di... commerciali su suolo pubblico, sia di somministrazione, sia di non somministrazione, che va, appunto, ad essere modificato e introduce delle sanzioni per quei... quegli esercenti che non rispettano le normative sul lavoro, l'applicazione dei contratti e la tutela della sicurezza, la tutela della mobilità, la tutela della pulizia, del decoro e delle manutenzioni, che vengono richieste, quotidiane. Allora io so che queste cose sono già previste, però la parte che riguarda, invece, il lavoro non ancora. Addirittura si prevede la decadenza della concessione in caso di inosservanza delle norme che obbligano... dovrebbero obbligare i... diciamo gli esercenti per quanto riguarda la materia retributiva, contributiva e della sicurezza. Viene prevista addirittura - parlo sempre del Comune di Napoli e del Regolamento - un periodo di inattività, di sospensione. Sono state fatte anche... sono stati fatti degli accordi con il... l'Ispettorato del Lavoro e non solo, anche con la Sovrintendenza per quanto riguarda altri aspetti, naturalmente del Regolamento. Ma per quanto riguarda la questione del lavoro in particolare è stato steso un Protocollo con l'Ispettorato del Lavoro. Il Comune naturalmente di Napoli ha recepito una serie di rivendicazioni, di indicazioni, che sono... che venivano dai sindacati di base, dai movimenti e dai giovani che vengono in particolare impiegati in determinati lavori che riguardano in particolare, diciamo, gli esercizi di somministrazione piuttosto che quelli legati al turismo e alla cultura, che rivendicano dei contratti di lavoro regolari e che naturalmente dicono: "Questi esercenti esercitano la propria attività sulla città, che è di

tutti, ne traggono un guadagno. Noi vorremmo che il Comune tenesse conto della nostra condizione di giovani precari e che lavorano in nero”. Quindi su questo io mi auguro che ci possa essere una riflessione e un, diciamo, percorso di riflessione che si può fare con gli stessi esercenti e con gli stessi, diciamo così, sindacati per sollecitare, appunto, un utilizzo dei contratti di lavoro. Io mi auguro, appunto, che questo mio intervento venga preso come stimolo a migliorare ancora di più questo Regolamento, perché ritengo che anche nella nostra città il lavoro nero, sicuramente non come in altre zone del Paese, ma anche se venisse utilizzato solo per una persona sarebbe sicuramente non una cosa positiva, soprattutto se fatta su area pubblica. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Grazie, Presidente. Da anni ci battiamo per portare ai cittadini prodotti veneti, combattendo la battaglia dell'origine dei prodotti per incentivare il commercio dei nostri prodotti e creare occupazione, soprattutto per i giovani, per permettere soprattutto ai cittadini di sapere cosa mangiano e per mangiare qualcosa del quale conosciamo la provenienza per salvaguardare la salute di tutti. Queste - lo dico all'Assessore - sono le parole dell'ex Presidente di Coldiretti, Mauro Giuriolo, e questo è lo spirito che ha animato la delibera che oggi con - mi permetta di dirlo - miopia politica vi accingete ad abrogare. Faccio riferimento a questo articolo 4 *bis*, di cui ho sentito ampiamente parlare. Il nostro centro storico è un'area di un grandissimo pregio artistico, storico, architettonico, culturale e come tale va valorizzato, stimolando l'insediamento di tutte quelle attività che sono armonizzate con il valore urbanistico. E con la nostra delibera non si faceva altro che andare a contrastare il proliferare di quelle attività che, invece, nulla a che... nulla avevano a che vedere con quel patrimonio artistico, storico e architettonico, che, anzi, molto spesso venivano trasformate in una sorgente di illegalità e di insicurezza per i padovani. Nel precedente articolo privilegiavamo, proprio in base all'articolo 4 *bis*, ma anche dando l'opportunità comunque di andare in deroga... privilegiavamo l'esclusività della qualità del prodotto patavino e questo consentiva un arricchimento dell'offerta commerciale, dando una connotazione specifica alla nostra identità. Vivibilità e qualità, tradizione e innovazione. Queste erano le parole chiave. Aver soppresso questo articolo significa aver perso un'opportunità commerciale irripetibile per la nostra città di Padova e che, anzi, ha creato un danno all'immagine della nostra città, all'interesse e alla promozione turistica e commerciale di Padova. La filosofia dell'omologazione in tutto e per tutto svisciva, depaupera, la creatività e la storia della nostra città, del nostro passato. Una storia che trovava manifestazione nella qualità e nella tipologia dei prodotti che da questo territorio, dalla nostra città traevano origine. Era un *quid novi*, era il *quid novi* che era espressione della capacità, dell'ingegno, dell'abilità non solo intellettuale, ma anche produttiva, commerciale e industriale di tutte quelle risorse umane patavine e di quei commercianti, artigiani e imprenditori che tanto in questi anni hanno contribuito alla crescita e allo sviluppo della nostra città. Questi commercianti, questi artigiani e questi imprenditori oggi, Assessore, rappresentano gli esiliati da quest'Amministrazione, rappresentano coloro che sono estromessi e spogliati della paternità dei loro prodotti e della possibilità di immetterli nel mercato patavino per dare, forse, spazio alle vostre catene... alle catene alimentari. Ed è per questo che io voglio rivendicare la necessità che si debba sempre di più, invece, rafforzare la facoltà per i commercianti di mettere in commercio tutti quei prodotti che qualificano e che si... che si qualificano e che connotano la Filiera Veneta. Avete paura di parlare di identità. Ho sentito gli interventi poco... poco... portati avanti in quest'Aula. Avete paura di parlare di senso di appartenenza dei nostri prodotti, di difendere il nostro *made in*, ma Padova, il Veneto e l'Italia è riconosciuta all'estero proprio per la tipicità dei propri prodotti, proprio per il *made in* e mai sarebbe diventato grande il nostro Paese, rinomato e riconosciuto con tanto onore all'estero se non fosse stata per l'affermazione del *made in*. La vostra politica è una politica dell'omologazione dei prodotti *standard* che rievoca il concetto desueto di antica memoria sovietica del cosiddetto rifornimento di mercato, che nulla ha a che vedere, invece, con il concetto dinamico di sviluppo del commercio differenziato che sta nella tipicità dei prodotti. La nostra città è una città da passaggio, da degustare. La politica, invece, che andate ogni giorno perseguendo va nella direzione opposta e calpesta quanto di unico e di speciale Padova ha come città d'arte, di cultura e di *gourmet*. E non mi si venga a dire che io di Forza Italia non attuo un principio liberale, perché ricordiamoci

che in tutti i Comuni, dal Centrodestra al Centrosinistra, il buon senso è stato fatto prevalere, perché la politica poi deve scontrarsi con la realtà dei fatti, con le esigenze dei territori e questo un buon amministratore lo sa. Chi osa criticare questo principio vuol dire che amministrare non lo sa e in passato, forse, ne ha dato anche ampia dimostrazione. E concludo. Concludo, perché a vedere la desertificazione che c'è nel centro dei negozi sfitti, l'APPE che ci ha annunciato un meno 216 locali che chiudono, 80 milioni il giro d'affari per la contraffazione commerciale che c'è nel nostro territorio, un Salone che arranca con un flop dietro l'altro, capace solo di fare serrate fine a se stessi, incapaci di riqualificarsi e oggi cosa ci ritroviamo? Ci ritroveremo ancora il ritorno dei *kebab*, che continueranno a riportare insicurezza, paura, pericolosità, accoltellamenti, risse, coltelli, bottigliate, sangue, rapine, terrore in piazze, proprio come qualche anno fa.

Presidente Tagliavini

Consigliere Ferro prego.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Alle volte si resta senza parole, però volevo solo fare dei piccoli esempi, perché... a parte si parlava di patavini e poi veneti, prodotti. Non è la provenienza geografica che stabilisce la qualità di un prodotto. Non è che ci vuole molto a capirlo. Ero d'accordo con alcune delle cose che diceva... stranamente, che diceva il Consigliere Luciani. La qualità è ciò che deve contraddistinguere il lavoro di chiunque, anche di un'Amministrazione, anche di un ristoratore, anche di un ristorante. Faccio riferimento a un ristorante che adesso è... che io conosco molto bene e che è un ristorante etico e che fa prodotti di qualità e che ha fatto dei prodotti di qualità il suo... la sua ragione d'essere e che attualmente è all'undicesimo posto su 842 ristoranti a Padova e che dà lavoro a richiedenti asilo. Con un cuoco padovano, con dei semiliberi che ci lavorano, con dei disoccupati, che non sono più disoccupati, italiani che ci lavorano e che fornisce prodotti come questo. Oltre alla *suca baruca* padovana, fornisce la coppa di mora romagnola, la *frisella* pugliese, i ravioli del *plin*, la colata di alici di Cetara, la fassona piemontese, la caponata siciliana e di questa produzione multi...

Sì, e la *'nduja* anche. C'è anche la *'nduja*... la *'nduja* con la ricciola. La ricciola su *'nduja*. E della multiregionalità ha fatto la sua ricchezza e che da tutte le Regioni prenotano per quando passano per Padova a vedere i nostri... le nostre ricchezze, le nostre bellezze, che così bene sta migliorando e valorizzando il nostro Assessore alla Cultura. Questo volevo dire. È importante... quello che ci interessa di più è esattamente il contrario di quello che ha detto adesso la Consigliera Mosco. Noi non vogliamo dei cittadini rinchiusi in casa con la pistola a difendersi il proprio territorio. Quello che stiamo facendo come Amministrazione all'Arcella credo che sia una cosa straordinaria. Decentrare e creare iniziative culturali, culinarie e commerciali, come quelle che stanno facendo in maniera straordinaria chi si sta occupando della rivitalizzazione di quel Quartiere, è l'esatta dimensione che noi ci prefiguravamo quando abbiamo iniziato la nostra campagna elettorale. Gradisco in particolare, Assessore Bressa, l'attenzione che ha dato nel progetto alla riapertura della possibilità di concedere licenze anche in centro, nelle zone che sono state desertificate purché rappresentino un momento di riqualificazione e un momento di rivitalizzazione di quelle zone. Quindi proseguiamo su questa strada e apprezziamo... e cerchiamo di apprezzare la qualità dei prodotti, non la provenienza o non solo la provenienza per quanto a km zero questa Amministrazione darà e continuerà a insistere perché diventi uno dei cardini e momenti importanti del rapporto tra produzione locale di qualità - aggiungetelo sempre questo aggettivo - di qualità e incontro diretto con chi ne usufruisce o con chi pratica il commercio di queste cose. Avanti per questa strada. Sono molto d'accordo con quello che diceva anche la Consigliera, la mia collega Ruffini. Si può migliorare, l'importante è fare dei passi in una direzione concreta e propulsiva. Grazie per questo lavoro che avete fatto e andiamo avanti così.

Presidente Tagliavini

La parola al Consigliere Bettella.

Consigliere Bettella (PD)

Per dire due cose molto semplici e cioè a volte rimango un po' stupito dal modo di porre i ragionamenti su questo tipo di questioni. Diversi anni fa probabilmente nel Regolamento di vendita delle erbe, cioè delle verdure, si potevano vendere soltanto prodotti di propria produzione, cioè il mercato delle erbe nasce come i contadini nell'immediata... al di là delle mura cittadine che prendevano i propri prodotti, coltivati nel proprio terreno, e li portavano a vendere in piazza. Nel tempo questa cosa è cambiata, perché pensiamo solo un fatto molto banale. È difficile che ci fossero i limoni, è difficile che ci fossero le patate, eccetera, no. Nel tempo l'aspetto culinario è cambiato e quindi anche l'aspetto produttivo. A me interessa e credo che interessi... e qui c'è una differenza culturale profonda, credo, tra questa maggioranza e la minoranza. A noi interessa la biodiversità. La biodiversità è un valore aggiunto, è veramente fare una città moderna, dove tutte le culture, sia di produzione, sia culinarie, ma la cultura in senso proprio, se vogliamo, con la "c" maiuscola, si integrano. Non mi interessa avere soltanto scrittori padovani, mi interessa avere scrittori padovani che si confrontano con scrittori che vengono da altre parti d'Italia e possibilmente anche dall'estero. Mi interessa avere prodotti locali che rispettano certe caratteristiche, che sono di qualità, che si confrontano con prodotti che sono di qualità e che vengono da altre parti d'Italia, dalla Sicilia, oppure anche dall'estero, perché questo è il valore aggiunto che acquista una città nel tempo. Grazie.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altri Consiglieri iscritti a parlare. Do, quindi, la parola all'Assessore Bressa per la replica.

No, vedo che si è iscritto il...

Ah, dopo, ecco. Dopo l'intervento dell'Assessore discuteremo gli emendamenti che sono stati ritenuti ammissibili. La parola all'Assessore intanto.

Assessore Bressa

Sì, solo in realtà per rispondere ad alcune sollecitazioni che sono emerse durante il dibattito, anche se vedo che da parte dell'opposizione è venuto meno l'interesse rispetto a questa delibera, eccezion fatta per la Consigliera Mosco che sta riprendendo posto. Sul punto che sollevava invece la Consigliera Ruffini che vedo anche lei forse momentaneamente assente, vorrei ricordare che già adesso, in realtà in ottemperanza alla normativa regionale, viene fatto un controllo del DURC, rispetto alle presenze sulle concessioni di area pubblica, per il lavoro ambulante ed è uno strumento che è stato utilizzato e che ha dato seguito anche ad alcune revoche. Se ricordate quando abbiamo discusso qui delle novità introdotte nel Piano del Commercio su Area Pubblica, si diceva che una serie di concessioni erano venute meno nel corso del tempo, alcune di queste anche perché non venivano proprio rispettati i requisiti previsti dalle norme sul piano contributivo, di rispetto e tutela dei lavoratori. Per quanto riguarda invece la concessione dell'area pubblica, per l'utilizzo del plateatico, quella revoca viene normata con altri requisiti necessari perché si possa verificare la revoca, tra i quali non è presente questo stesso del DURC previsto per il lavoro ambulante, però se c'è qualche Comune che è riuscito a introdurre, forse in via sperimentale, alcune norme che vanno in questa direzione, sarà nostro massimo impegno, quello di verificare com'è stato fatto, perché la direzione di combattere il lavoro nero su tutto il territorio padovano, è una direzione che questa Amministrazione deve prendere sicuramente con tutta la forza che ha a disposizione. Rispetto al tema dell'articolo 4 *bis*, nessuna novità negli interventi, nel senso che siamo di fronte a delle prese di posizione da parte della minoranza che sono coerenti con la decisione che aveva preso quando era l'Amministrazione della città. Certo, questa sera non mi aspettavo di vedere, diciamo, un Centrodestra liberale che cercava, in qualche modo di sostenere nuovi investimenti e l'apertura di nuove attività, perché ormai insomma la deriva è sempre più quella di carattere protezionistico, autarchico, ispirata probabilmente dai dazi doganali che vanno tanto in voga nell'America di Trump. Però certi toni di questa discussione mi hanno ricordato non l'attualità, ma l'idea delle città-Stato, perché quando si chiede di sostanzialmente chiudere il mercato di una città per preservare quei prodotti, siamo di fronte a un qualcosa che credo sia stato superato nel tardo Medioevo. Anche se è probabile che con la scoperta dell'America, qualcuno possa aver detto che forse bisognava vietare le patate, perché sennò avrebbero messo in discussione

l'esistenza dei prodotti coltivati dai nostri contadini, ma anche quella discussione poi in qualche modo ha portato a una modernità, di cui godiamo ancora oggi i frutti e vorremmo continuare a goderne. Per cui capisco l'esigenza di sventolare questa bandiera, ma noi vogliamo continuare ad avere un commercio vivo, un tessuto economico che vede attività aprire e non tanti impedimenti che in questi mesi rischiavano di bloccare degli investimenti sicuramente interessanti per la città. Ripeto, l'ho detto anche durante la presentazione della delibera, abbiamo comunque degli strumenti nuovi che non fanno leva sulla discriminazione, rispetto a chi non ha un prodotto che è d'origine del territorio nel quale viene aperta l'attività, ma che fa leva sulla necessità di valorizzare e tutelare i beni culturali e quindi, d'intesa con la Soprintendenza possiamo decidere, grazie a queste novità normative, di introdurre il regime autorizzatorio, invece che della concessione automatica attraverso la SCIA, di alcune attività. Sarà una discussione che potremmo fare assieme, nel senso che la nostra volontà anche di occuparci del tema del decoro è piena, però seguendo questo principio, valorizziamo le bellezze della nostra città, non cerchiamo di, come dire, tutelare i prodotti veneti, impedendo agli altri di arrivare nel nostro territorio, perché evidentemente non è questa la strada maestra. La strada maestra sarà quella, invece, in un sistema di libero mercato, di far sì che i consumatori, grazie alla nostra attività di promozione, possano scegliere i prodotti migliori e noi ci auguriamo che siano quelli veneti, perché stiamo facendo il massimo per sostenerli, ma questo non lo facciamo impedendo agli altri di confrontarsi con noi.

Presidente Tagliavini

Allora, come dicevo prima, sono stati presentati due emendamenti, da parte dei Consiglieri di minoranza. Sono stati distribuiti i relativi testi, numerati rispettivamente 1 e 2. Il primo è presentato dalla Consigliera Mosco e altri firmatari, cui do la parola, per l'intervento a favore e riguarda, se ho ben inteso, l'articolo 4 comma 10 del Regolamento. Prego, Consigliera Mosco, a lei la parola.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

La ringrazio, Presidente. Si tratta, leggo testualmente l'emendamento aggiuntivo, cioè di prevedere delle agevolazioni e degli incentivi fiscali, per gli imprenditori, i commercianti, gli artigiani padovani e veneti che intendano avviare delle attività, nell'area appunto del centro storico, che intendono avviare delle attività, ponendo in vendita dei prodotti locali veneti e altresì, prevedere delle agevolazioni fiscali aggiuntive e ulteriori, qualora si tratti di giovani imprenditori. Ecco, quindi non si tratta più di un obbligo, ma bensì di un incentivo, soprattutto a quegli imprenditori che oggi decidono di rimanere nel nostro territorio e che quindi vanno aiutati e sostenuti, in questa attività.

Presidente Tagliavini

Grazie. Chiedo chi ritenga di fare l'intervento eventualmente di segno contrario. Consigliere Pasqualetto, a lei la parola.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Sì, grazie Presidente. Per commentare, insomma, l'emendamento della collega che è un emendamento interessante, ma secondo me non va incontro al reale obiettivo che la collega probabilmente cercava di raggiungere. Leggo e ringrazio per il lavoro la Consigliera, ma ci parla di prevedere agevolazioni e incentivi fiscali per gli imprenditori, commercianti e artigiani padovani e veneti, che intendono avviare attività con prodotti locali veneti. Allora mi domando, ma se io avessi un imprenditore, un giovane imprenditore che non sia né padovano e Veneto, ma che voglia investire in città, magari in maniera anche importante, per avviare attività con prodotti locali veneti, noi non lo aiutiamo, non lo sosteniamo? C'è un motivo specifico, per cui non vogliamo incentivare i prodotti veneti, non con imprenditori padovani e veneti? E se io sono un imprenditore straniero che decido nel futuro, probabilmente di venire a vivere a Padova e inizio il mio percorso e come sappiamo c'è un *iter* per essere residente, lo aiuto, non lo aiutiamo o lo aiutiamo? Ecco, io

cerco di stigmatizzare un po' la tipologia dell'emendamento che è chiaro che è pura pubblicità, è puro *marketing* per voler mandare un messaggio. Ma il messaggio, cara collega, non deve essere quello di farci un *brend* veneto che sia chiuso, ma il *brend* veneto dev'essere aperto, Consigliera e dev'essere attrattivo per la capacità che abbiamo noi di competere, non con questi emendamenti che tutto sommato non solo sono scritti male, ma non arrivano neanche all'obiettivo che lei probabilmente riteneva raggiungere. Grazie.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro, a questo punto, aperta la votazione sull'emendamento numero 1.

La votazione è chiusa. Votanti: 19; favorevoli: 3; contrari: 16; astenuti: nessuno; non votanti: 1. L'emendamento è respinto.

Possiamo passare all'emendamento numero 2, è stato presentato dalla Consigliera Pellizzari che per l'illustrazione dell'emendamento in questione, ha chiesto alla Consigliera Mosco di procedere in sua vece. Quindi la parola alla Consigliera Mosco, se accetta la delega ovviamente.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Allora, chiede il ripristino dell'articolo 4 *bis* la Consigliera Pellizzari.

Presidente Tagliavini

Chiedo se vi siano richieste di intervento contrario. Nessuno si iscrive a parlare. Dichiaro di conseguenza aperta la votazione, sull'emendamento numero 2 che chiede il ripristino dell'articolo 4 *bis*, se ho inteso bene. La votazione è aperta.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 20; favorevoli: 3; contrari: 17; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. Anche l'emendamento numero 2 è respinto.

Possiamo passare alle dichiarazioni, relative alle intenzioni di voto sulla proposta di delibera. Prego. Chiede la parola l'Assessore Bressa. Prego.

Assessore Bressa

Sì, ringrazio il Presidente per la concessione. Solo per dire, rispetto agli emendamenti che l'agevolazione, l'incentivo fiscale per gli imprenditori, anche che intendono avviare attività con prodotti locali veneti, ci sono già se apro un negozio che è chiuso da più di un anno, con il Progetto "Riapriamo con te", prevediamo non solo per loro, ma per tutti gli altri soggetti, un incentivo fiscale. Per cui questo è un tema che abbiamo già sposato e che riguarda sia i soggetti che in qualche modo vengono tutelati nelle intenzioni della Consigliera Mosco, che tutti gli altri che sono meritevoli, per un'operazione di riqualificazione e riapertura di negozi chiusi.

Presidente Tagliavini

Grazie, Assessore, del chiarimento. Torniamo alle intenzioni di voto, laddove ci siano richieste di intervento a riguardo. Consigliera Giralucci, prego.

Consigliera Giralucci (LS)

Volevo annunciare il voto favorevole del Gruppo Lorenzoni Sindaco. Volevo ringraziare l'Assessore Bressa per questo lavoro. È una delibera che punta a rilanciare il commercio, contemperando gli interessi degli imprenditori a quelli dei residenti in centro storico. Apprezzo il rinnovo biennale per i plateatici che, sì, è vero, a volte ci creano delle difficoltà, ma ricordiamocelo, un centro vivo è anche un centro sicuro. Per quanto riguarda la discussione che c'è stata sulla riduzione, sulla non imposizione di una quantità fissa di prodotti veneti, ecco, sono convinta che la qualità non sia sinonimo di veneticità e mi viene in mente quel ristorante dietro a Santa Giustina, che è tenuto da un palestinese che vive in Italia da 22 anni, legge i nostri giornali, parla benissimo la nostra lingua, legge i nostri libri, discute di politica, è sposato con un'italiana e cucina del buonissimo *kebab* e anche dei buonissimi piatti italiani. Io penso che aprirci anche alla qualità di altre cucine sia motivo di arricchimento, così come all'estero la cucina italiana è motivo di arricchimento e di esportazione della nostra cultura. La qualità del cibo non vuol dire rimanere ristretti nei confini comunali.

Presidente Tagliavini

Dichiarazione di voto della Consigliera Mosco.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Rimango perplessa su alcune dichiarazioni che sento ed è giusto far chiarezza, visto che l'Assessore non l'ha fatto e cioè, intanto non si tratta di pubblici esercizi con questo e con l'articolo 4 *bis*, quindi non si parla né di ristoranti, né di bar, primo, ma si parla di esercizi di vicinato. Secondo, l'articolo 4 *bis* non era un articolo che valeva su tutto il territorio comunale, valeva per un'area contingentata delle due piazze centrali. Cioè sembra che stiamo bloccando il centro, la città, gli imprenditori agli investimenti. Due piazze, due, un'area limitatissima del nostro territorio, probabilmente una delle più belle che per il proprio pregio architettonico, anche la stessa Sovrintendenza stava ponendo mille divieti, che anche la Questura ha più volte evidenziato come i problemi di sicurezza derivanti dalle passate attività artigianali presenti, erano incombenti e quotidiane. Quindi per un motivo di ordine pubblico, un motivo di tutela del prestigio architettonico, storico e culturale, era un provvedimento di buonsenso, di ragionevolezza, che andava a tutelare un'area... andava a tutelare un'area importante della città e anzi, la rendeva attrattiva per quei turisti. Da che mondo è mondo, quando uno gira nelle varie città europee e no, quando va nel centro storico ha la possibilità ed è giusto che possa gustare anche le tipicità del territorio. Non è un provvedimento discriminatorio, proprio per queste ragioni. Io credo, ripeto, che anzi fosse un modo per favorire e incrementare l'attrattività turistica del nostro centro storico e non assolutamente discriminatorio. Padova, con questo provvedimento è l'unica città che sta ferma o meglio fa mille passi indietro, quando tutte le città italiane, dalla vicina Venezia, alla stessa Regione Veneto, al Comune di Genova, stanno andando tutte in questa direzione. Quindi in mio voto è un voto contrario ed è un voto di speranza che non ci sia un proliferare di attività artigianali che tornino ad essere un ricettacolo, com'è stato in passato, di delinquenza.

Presidente Tagliavini

Dichiarazione di voto del Consigliere Pasqualetto.

Consigliere Pasqualetto (GS)

Grazie Presidente. Ancora una volta l'intervento della Consigliera Mosco senz'altro è coerente, ma non becca il punto. Cioè la Consigliera Mosco fa una battaglia sensata per la città, cioè dice che vuole una città pulita, non degradata, una città in cui non ci sia delinquenza e su questo, guardo anche i colleghi della maggioranza, siamo tutti estremamente d'accordo. È uno dei primi punti del Sindaco Giordani con cui ha vinto le elezioni, tutelare la sicurezza in città e ringrazio dell'ottimo lavoro fatto dal Presidente Tarzia con la Commissione Sicurezza e sul prossimo Regolamento della Polizia Municipale. Ancora una volta sbagliamo lo strumento. A me dispiace che la Consigliera Mosco che io stimo, se ne vada e non ascolti la mia risposta, perché ahimè, è proprio un mordersi la coda. Quando lei parla dell'articolo 4 *bis* e che era legato solamente a due piazze,

capiamo bene che già l'argomentazione non sta in piedi. Perché non nelle altre piazze? E perché una zona così specifica e così piccola del nostro centro storico? E perché non immaginare un luogo a 100% concentrazione veneta all'Arcella o in un altro Quartiere? La realtà purtroppo è che lo strumento è a fini di propaganda, punto e basta e questo è accettabile dal punto di vista politico, giustamente uno fa politica e deve portare a casa uno *storytelling* piacevole per il suo elettorato. Ma noi più che politica dobbiamo fare amministrazione, dobbiamo fare qualcosa che si possa poi mettere a terra. Chiedo ai colleghi dell'opposizione; ma come controllavamo questo 60% di prodotto di filiera veneta o di, non mi ricordo l'altra specificità? Cioè andavamo esercizio per esercizio, a controllare l'acquisto fattura, per capire se il fornitore era o meno della filiera o aveva una sua sede qui sul territorio? Ma nel momento in cui, come abbiamo ricordato quando già discutemmo di questo intervento, abbiamo un imprenditore veneto, di Verona, tra i più grandi imprenditori di produzione di carne per *kebab*, quello va considerato veneto, di filiera? In che maniera possiamo farlo specificatamente? Le domande che faccio sono per spiegare in maniera semplice che ogni azione amministrativa, per poter funzionare deve successivamente avere una sua sostenibilità, dal punto di vista dell'utilizzo della leva. Mi chiedo, in questo poco tempo in cui è stato utilizzato questo Regolamento, come si sia gestita questa problematica e quanto ha impattato dal punto di vista dei costi dell'Amministrazione, per poter fare un certo controllo di questo genere. Ecco ancora che io non voglio concentrarmi solamente su questo punto del Regolamento nuovo che ci propone l'Assessore Bressa, che è molto più ampio e ha toccato altri punti, ma era importante per me sfatare uno strumento di comunicazione sbagliato e complesso. In questa maniera non si fa il bene dei veneti, non si fa il bene dei padovani e non si fa il bene del commercio. Vincolando la competizione in questa maniera non si aiuta il territorio, anzi lo si fa diventare ancora più complesso, perché gli imprenditori vogliono poca burocrazia, gli imprenditori vogliono poter fare impresa e non essere disturbati, vogliono avere la possibilità di avere risposte veloci e certe dall'Amministrazione, Assessore, non risposte fumose e ogni nuovo balzello che mettiamo nei nostri Regolamenti che li rallenta, è perdita netta di valore e di competitività da parte loro. Ecco allora che il Gruppo Giordani voterà a favore di questo Regolamento e ringrazia il lavoro dell'Assessore e di tutti gli uffici competenti.

Presidente Tagliavini

Consigliere Berno.

Consigliere Berno (PD)

Il Gruppo PD voterà unitamente questa proposta. L'Assessore ha argomentato, mi sembra, in modo esaustivo. I nostri interventi, anche da parte mia, abbiamo evidenziato alcuni toni propagandistici di provvedimenti del passato che oggi rientrano e mi pare che la focalizzazione, oggi sia molto pragmatica e sia quella di trovare un buon equilibrio fra le necessità di sviluppo e di rilancio e le necessità e le opportunità, anche di tenere in considerazione alcune istanze della città e dei residenti. Questo buon equilibrio ci rassicura, lo sosteniamo concretamente con il nostro voto.

Presidente Tagliavini

Consigliere Rampazzo.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

Grazie Presidente. Sarò molto sintetico. Ho ascoltato con interesse la discussione legata ai nostri prodotti locali, mi spiace che non ci siano alcuni Consiglieri che hanno fatto alcuni interventi in difesa delle nostre tradizioni enogastronomiche e mi piacerebbe discutere con loro, visto che sono molto esperti della storia del Veneto e della nostra città, di che storia hanno certi piatti o certi prodotti molto famosi nelle nostre tavole, come ad esempio il baccalà. È molto interessante, perché effettivamente siamo quello che mangiamo e quello che mangiamo è la nostra identità. Io sono convinto che così come quello che mangiamo sia molto più buono

se si contamina, se andiamo a conoscere le diverse culture culinarie, sono convinto anche del fatto che se abbiamo un'identità forte non dobbiamo aver paura di contaminarla con gli altri.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre prenotazioni, dichiaro di conseguenza aperta la votazione sulla proposta di delibera. Mi correggo, c'è la dichiarazione di voto del Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie Presidente. Anch'io ho ascoltato molto attentamente la discussione e francamente esprimo le mie perplessità all'Assessore, soprattutto per quanto riguarda non tanto la fase espositiva, ma la replica. A me pare, facendo il verso al collega Pasqualetto, che si sia fatti, almeno in quest'Aula stasera, tutt'altro che gli amministratori, ma sia invece stata colta l'opportunità demagogica di fare politica. Se l'Assessore replica, vorrà al di fuori di quest'Aula spiegarmi con maggiore dovizia di particolari, esattamente cosa c'entri con l'articolo 4 bis l'importazione delle patate dalle Americhe, dopo ovviamente la scoperta di Cristoforo Colombo, io sarò ben felice di intrattenermi con lui. E a quanti dicono che in quest'Aula bisogna fare amministrazione, io dico: è vero, sono d'accordo, non l'avete fatta, ma soprattutto mi sembra che al di là delle abrogazioni, Assessore, rimanga ben poco nella sua proposta di Regolamento. Se e nella misura in cui sia opinabile quanto è stato fatto dalla precedente Amministrazione, nei confronti invece della sua proposta, c'è francamente molto poco da dire. Non solo, mi permetto anche di dirle che ancora attendiamo, in relazione al primo degli emendamenti bocciati da questa maggioranza, ancora attendiamo in maniera ovviamente tangente, i provvedimenti da lei annunciati qualche mese fa, proprio quali incentivi alle attività.

Si? Bene.

Ah, ecco, vede, si apre il 15 settembre, forse era meglio fare un pochettino prima che, sa, l'estate è abbastanza significativa per i commercianti. Comunque io vorrei permettermi soltanto di darle un consiglio, perché vede lei ha parlato anche delle città-Stato medievali, insomma ha fatto un excursus storico molto interessante, ecco, durante... torniamo un pochettino più indietro, forse lei non ha mai avuto il piacere di conoscere la parola *garum*. Il *garum* era una salsa fatta con interiora di pesce, diffusissima sotto l'Impero romano. Era una schifezza inenarrabile, almeno da quanto ne narrano, ma per il fatto che in quel periodo essere cittadini romani era un valore aggiunto e non una *capitis deminutio*, veniva comunque utilizzato da tutte le popolazioni che erano sotto il dominio o l'influenza dell'Impero romano. Questo per dirle che quel tipo di Amministrazione, alla quale ogni tanto, forse, bisognerebbe guardare e in qualche modo trarre giovamento e spunto era attrattiva nei confronti delle altre popolazioni e delle altre amministrazioni, mentre invece il suo Regolamento... E quindi riusciva pure a far ingurgitare delle schifezze inenarrabili che però erano diffusissime. Nel suo Regolamento invece noi non rinveniamo, almeno a mio parere e glielo dico senza nessuna volontà di fare polemica, nessuna novità se non quella di dire: quanto era stato fatto dalla precedente Amministrazione era settario, era contro la libera imprenditoria, era inapplicabile. Mi permetta un solo appunto... non sono intervenuto, se mi dà 40 secondi. Il 23 di aprile... o forse più avanti arriverà il Regolamento della Polizia locale con il Daspo Urbano...

Si ho concluso...

Presidente Tagliavini

23 luglio.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

23 luglio, perdoni. ...con il Daspo Urbano. C'è qualche Consigliere che si preoccupa di come avrebbe potuto fare l'Amministrazione comunale a verificare il 60% della provenienza dalla filiera veneta dei prodotti in vendita. Ecco io mi chiedo, già ora per allora, come faremo a controllare chi orina in via Cavallotti e soprattutto quando si sposta al Ponte del Bassanello dato che non è nella perimetrazione del Daspo Urbano. Quanti...

quanti... Stia zitto, su per favore, non l'ho interrotta, ho sorbito tutte le sue stupidaggini. Allora...

...non l'ho...

...ho sorbito tutte le... non l'ho interrotta se il Presidente non mi... non mi tutela. Allora cosa servirà per applicare il Daspo Urbano? Servirà l'esercito...

Eh? Bene. Quindi mi perdoni se le votiamo contro, non è nei confronti della sua cultura classica che dispiega a larghe mani in questo Consiglio Comunale, ma è per la pochissima sostanza del suo provvedimento.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 20; favorevoli: 17; contrari: 3; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. La proposta di delibera è approvata.

In quanto urgente, mettiamo ai voti... metto ai voti la immediata eseguibilità della delibera. È aperta la relativa votazione.

La votazione è chiusa. Votanti: 20; favorevoli: 17; contrari: 3; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. La delibera è immediatamente eseguibile.

Adesso passiamo alla prima mozione all'ordine del giorno. Si tratta di due mozioni, che verranno trattate con discussione unificata, in quanto aventi entrambe ad oggetto la sicurezza delle donne. La prima verrà illustrata dal Consigliere Luigi Tarzia, quella successiva dalla Consigliera Mosco. Do la parola per l'illustrazione della prima delibera, che porta il numero 71 al Consigliere... "delibera" scusate "mozione", al Consigliere Tarzia. Prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, grazie Presidente. La domanda di sicurezza viene posta ogni giorno dai cittadini in maniera forte alle istituzioni, a partire da quelle più a loro vicine, cioè ai Comuni e ai Sindaci. I cittadini si aspettano, pertanto, che la loro sicurezza personale venga garantita innanzitutto dalla loro città, dal loro Sindaco e dagli amministratori, per la semplice circostanza che la conoscono più da vicino, anche quando la decisione e la responsabilità di politiche e di azioni sono collegate ad altri livelli istituzionali. Rafforzare il senso di sicurezza è diventato quindi un compito primario delle Amministrazioni locali. Siamo partiti molto bene su questo tema, stiamo facendo ottimi investimenti, ma nonostante in città diminuisca il numero dei reati, la percezione di insicurezza e la domanda di sicurezza verso le istituzioni deputate a governarla rimane costantemente alta. Gli sforzi giornalieri posti in essere dall'Amministrazione e dalle Forze dell'Ordine non trovano la giusta ricompensa. Grazie anche ai *media* e alle forze politiche che su questo tema sono sempre in clima di campagna elettorale con un'enfaticizzazione oltre misura degli episodi negativi e dando poco spazio, invece, agli interventi positivi, propositivi e di contrasto, realizzati in città in tema di lotta al degrado e di ripristino dell'ordine pubblico. Nel progetto di sicurezza urbana che stiamo costruendo per la città è giunto il tempo di inserire stabilmente misure di sicurezza e di genere o comunque che abbiano ricadute sulla sicurezza delle donne che sono le persone più esposte alla violenza e alle aggressioni. Si tratta in molti casi di misure che sono realizzabili e quindi applicabili in molti casi senza alcun onere economico per i municipi. Ho letto con attenzione il contenuto delle mozioni delle colleghe Cappellini e Mosco e scrivendo la nostra, a nome del Gruppo Consiliare Giordani, che sottoponiamo stasera all'approvazione dei colleghi, abbiamo pensato che se il cosiddetto "pacchetto rosa", lo scriviamo tutti insieme nella Commissione consiliare competente che presiedo, rendiamo un servizio maggiore alla nostra città, perché creeremmo in maniera trasversale misure che consentiranno alle donne di potersi meglio muovere senza avere paura o con l'incubo di subire qualche violenza. Quante volte una donna ha dovuto raggiungere la propria auto in un parcheggio isolato di sera e al buio, e quanto sarebbe stato più utile avere dei posti più vicini all'uscita? Nella stessa

ottica si potrebbe pensare a delle tariffe particolarmente vantaggiose per garantire un taxi rosa alla sera e di notte; oppure stabilire che nelle ore notturne i bus debbano fermarsi se a chiederlo è una donna; ed ancora ad esempio prevedere l'istallazione di allarmi sonori in luoghi strategici e fermate a chiamata. L'obiettivo è insomma quello, appunto, di creare delle norme rosa che consentiranno alle nostre concittadine di potersi spostare a Padova con un maggiore senso di sicurezza e di autonomia. È uno slogan degli anni '90, ma secondo noi ancora valido, dobbiamo imparare a costruire una città neutra in tema di sicurezza urbana ed invece in questi anni abbiamo pensato solo a progetti sicurtari, senza coinvolgere le donne che meritano un trattamento specifico su questo tema. Le politiche in materia di sicurezza devono tener conto della diversità di sesso, perché oltre al timore di tutti i cittadini di essere vittime di reati, nelle donne si aggiunge la paura della violenza specifica di genere, molestia e violenze sessuali, ed alcuni luoghi possono essere fatali: stazioni, parcheggi, parchi, giardini, mezzi pubblici e strade appartate. In tema di sicurezza urbana oggi alle donne si riservano solo consigli limitativi: non uscire da sola, non frequentare quella zona, non sostare in quel parcheggio eccetera. Noi desideriamo invece che la città fornisca strumenti di prevenzione e bisognerà impegnarsi per creare delle misure che offrano alle donne migliori condizioni di sicurezza nella loro mobilità giornaliera. Occorre insomma superare il modello culturale secondo cui la città è pericolosa per le donne e qualunque comportamento troppo libero rappresenta un rischio. È un progetto ambizioso e difficile che necessita di essere approfondito e costruito insieme in maniera trasversale e per questa ragione abbiamo pensato ad un percorso diverso, demandando alla I Commissione consiliare competente in materia di Sicurezza Urbana e Politiche di Genere, l'elaborazione di un "pacchetto rosa" che dovrà contenere misure a tutela della sicurezza delle donne, in ambito pubblico, rafforzando le misure di sicurezza nei luoghi ritenuti pericolosi e tutelare la libertà di movimento delle donne nelle ore a rischio, soprattutto quelle serali. Una volta elaborato verrà trasmesso all'Amministrazione comunale per la sua analisi, valutazione, e siamo certi, approvazione, perché saranno scelte che verranno fatte in un'ottica di genere e con il coinvolgimento diretto delle numerose donne che fanno parte della Commissione, colleghe e uditrici; ed avranno l'obiettivo di diminuire i rischi e di accrescere la percezione di sicurezza e la sensazione di fiducia delle donne verso il proprio Quartiere e la propria città. La sicurezza e la sua percezione sono direttamente collegati alle modalità con le quali le istituzioni riescono ad offrire assicurazioni, servono solide misure di prevenzione che invito a costruire insieme, perché il rischio non è uguale se a correrlo è un uomo o una donna. Il tema del contrasto alla violenza contro le donne deve diventare un impegno prioritario per la nostra Amministrazione, perché una città sicura per le donne è una città più sicura per tutti. Per tutte queste motivazioni chiedo a tutti i colleghi, a nome del Gruppo Consiliare Giordani Sindaco, di votare la mozione rubricata "interventi a sostegno e tutela della sicurezza delle donne". Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Tarzia, mi pare di capire che c'è un autoemendamento che forse non è stato debitamente evidenziato. Ecco, se lei sinteticamente può illustrarlo, ecco, così verrà poi messa ai voti la mozione autoemendata. Prego.

Consigliere Tarzia (GS)

Si, Presidente.

Presidente Tagliavini

Preciso che non era stata posta alla mia attenzione la presentazione di nessun emendamento-autoemendamento, quindi...

Consigliere Tarzia (GS)

Pensavo fosse stato preparato, grazie.

Presidente Tagliavini

Quindi, ecco, provvediamo in velocità.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì, è alla pagina 2 della mozione. Dopo le parole... diciamo la voce rubricata "dando mandato" si propone, dopo la parola "delle donne" di inserire le parole "nonché dei soggetti più a rischio... più vulnerabili" scusa, non capisco cosa...

Questa è la... da aggiungere queste parole, grazie.

Presidente Tagliavini

Va bene. Allora il Consigliere Tarzia ha dato lettura dell'autoemendamento. Do la parola alla Consigliera Mosco per l'illustrazione della mozione, connessa per quanto riguarda ovviamente la materia e cioè il tema dell'insicurezza che è la numero, mi pare, 17 all'ordine del giorno. Prego.

Consigliera Mosco (Forza Italia)

Sì. Grazie, Presidente. Trattandosi di una tematica molto simile a quella sollevata dal Consigliere Tarzia, perché ci sia un ulteriore approfondimento, una maggiore condivisione con tutti i Consiglieri di minoranza e di maggioranza, rinvio la discussione di questa mozione ad una Commissione che il Presidente Tarzia, *ad hoc* convocherà proprio con questa finalità, in modo da trovare anche una sintesi su una tematica che sta cara a tutti i padovani.

Presidente Tagliavini

Va bene. Prendiamo atto del passaggio in Commissione di questa mozione. E quindi dichiaro aperta la discussione sulla sola mozione del Consigliere Tarzia e degli altri firmatari autoemendata. Ha chiesto la parola, mi pare, la Consigliera Giralucci. Prego.

Consigliera Giralucci (LS)

Sì. Allora intanto ringrazio il Consigliere Tarzia e anche la Consigliera Mosco per questo lavoro che hanno fatto sulla sicurezza delle donne. Vorrei però rilevare che le donne sono insicure, sono soggetti insicuri come altri soggetti che sono i bambini, i ragazzi, gli anziani, i disabili e che forse, come dire, fare un "pacchetto rosa" che riguardi esclusivamente le donne, convincerebbe ancora di più le donne che a uscire di casa la sera è rischioso e devono sentirsi in pericolo. Quindi proporrei che questo pacchetto che andremo a discutere in Commissione riguardasse le donne e tutti i soggetti vulnerabili. Lo dico, come dire, a ragion veduta per esperienza personale. Sono sempre stata, in tutta la mia vita, una donna sola; prima una bambina sola, ora una moglie sola con due figli, però sono più preoccupata quando escono i miei figli da soli che quando esco io da sola. La sicurezza... non è l'essere donna una condizione di minorità, anzi, preoccupiamoci della sicurezza generale della società. Quello di cui noi donne avremmo veramente bisogno è una serie di politiche che ci consentano di esprimerci, che ci consentano di partecipare realmente ai processi decisionali, che ci consentano di lavorare, perché la violenza sulle donne passa anche e soprattutto attraverso l'impossibilità di essere economicamente indipendenti, quindi la possibilità di avere, non solo gli asili nido aperti fino alle sei di sera, ma anche gli altri ordini di scuola. Il progetto a cui sta lavorando il nostro Assessore all'Istruzione, di tenere le scuole aperte anche al pomeriggio, è una cosa che potrebbe molto cambiare la vita delle famiglie e delle madri. Sono tante le politiche che possono essere fatte a favore delle donne. Il posto "riservato" vicino

al supermercato o al locale è una di queste, ma a mio avviso non è la principale per cambiare realmente la nostra condizione nella società.

Presidente Tagliavini

Non ci sono prenotazioni. La parola di nuovo al Consigliere Tarzia per l'eventuale replica.

Consigliere Tarzia (GS)

Volevo semplicemente ringraziare la collega che è intervenuta e dire che noi abbiamo scritto la mozione perché, siccome è un tema fondamentale quello della sicurezza delle donne, abbiamo pensato che il tema non poteva essere liquidato con una semplice mozione da fare approvare qui, ma abbiamo pensato a un percorso diverso. Di demandare tutto il pacchetto all'interno della Commissione che presiedo. Lì si potranno elaborare qualsiasi tipo di misure che facilitano il movimento delle donne all'interno della città. L'obiettivo della mozione è semplicemente questo. Noi, naturalmente, saremo sempre attenti, come stiamo dimostrando in questo periodo, a tutto il tema della sicurezza a 360 gradi. Ma la mozione si riferisce in questo caso a un "pacchetto rosa" che riguarda la creazione di misure che riguardano proprio le donne. Era una misura prevista dal programma di Giordani, necessitava di un passaggio politico, abbiamo pensato di non fare la mozione e di farla approvare, ma è utile fare un ragionamento, siccome le elezioni le abbiamo vinte insieme e in Commissione anche con l'aiuto dell'opposizione noi pensiamo che ci deve essere un passaggio fondamentale e se riusciamo... se riusciremo a lavorare insieme, a creare questo pacchetto, io penso che comunque sarà una misura in più che è di ausilio all'azione dell'Amministrazione e anche di ausilio all'attività giornaliera delle Forze di Polizia. Questo è l'obiettivo fondamentale, non ho dato indicazioni, è un pacchetto che è già vigente in tante città d'Italia. La città, ripeto su questo tema non mi stancherò mai di dirlo, è in assoluto ritardo. Noi in dodici mesi abbiamo incardinato tantissime mozioni, tantissime misure già che sono in cantiere, alcune già sono operative e spero che fra un po' venga approvata anche la mozione di Padova, "la polizza collettiva" che sarà un'altra misura che aiuterà i padovani nella lotta al degrado in città. Grazie.

Presidente Tagliavini

Chiedo se vi siano dichiarazioni di voto. Consigliera Barzon, prego.

Consigliera Barzon (PD)

Grazie, Presidente. Nel dichiarare il voto positivo del Gruppo del Partito Democratico, approfitto per fare alcune... esprimere alcun pensiero. Personalmente preferirei che non ci fosse l'utilità per proporre una mozione come questa e ancor più che questo Consiglio non dedicasse tempo a interventi a sostegno e tutela della sicurezza delle donne, ma pur non essendoci una situazione emergenziale, io credo sia bene parlarne. Bene parlarne in Commissione I e direi potrebbe essere utile parlarne non solo di sicurezza delle donne, ma anche di tutte quelle persone che definirei vulnerabili, come ha detto anche la Consigliera Giralucci. La nostra... scusate un attimo. La nostra sensibilità potrebbe dare a mio avviso... no. Scusatemi un momento ma ho fatto una nota all'ultimo... e sto facendo un po' di confusione.

Può risultare improprio accostare la violenza di genere alla pubblica sicurezza, che riguarda piuttosto i soggetti vulnerabili in generale. Bene, dunque, affrontare anche in Commissione questi argomenti. Io direi ancora di più che non solo sarebbe utile nella Commissione I, ma anche nella Commissione Pari Opportunità che dovrebbe inserirsi e iniziare la propria attività nel prossimo autunno. In Commissione avremo modo di approfondire e sviluppare gli argomenti e poi se le proposte che emergeranno non saranno solo rosa, tanto meglio. Fondamentale sarà, al di là del proponente, al di là di quanto proposto dal Consigliere Tarzia che ringrazio, fondamentale sarà il contributo di tutte le donne appartenenti a questo Consiglio e non solo - e qui mi riferisco anche a tutte le uditrici che partecipano alle nostre Commissioni - perché il contributo delle

donne potrà essere veramente... potrà veramente dare un impulso importante a questo pacchetto di proposte. La nostra sensibilità di donne potrebbe dare, a mio avviso, un profilo più utile allo scopo di migliorare la sicurezza, non solo per noi donne, ma per tutti. Ritengo molto positivo quanto precisato poco fa dalla Consigliera Mosco sulla disponibilità a ricondurre la sua mozione ad uno dei contenuti propositivi che verranno presentati nella Commissione. Grazie ancora al Consigliere Tarzia.

Presidente Tagliavini

Non vi sono altre prenotazioni, dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 20; favorevoli: 19; contrari: nessuno; astenuti: 1; non votanti: nessuno. La mozione è approvata.

Possiamo passare a quella successiva all'ordine del giorno. Ha ad oggetto il trasporto urbano per visite didattiche per scuole dell'infanzia, primarie, secondarie e di primo grado. Viene illustrata dal Consigliere Berno. Prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie, Presidente. Intanto mi fa piacere che possa essere votata questa mozione al termine di un anno scolastico, ma ovviamente in prospettiva dell'anno scolastico che da settembre inizierà e nasce anche da riscontro e dalla... una serie di sollecitazioni che vengono effettivamente dal mondo delle famiglie e degli insegnanti. Ho avuto modo anche di confrontarmi con l'Assessore alla Scuola che è stata anche insegnante prima e quindi credo conosca molto bene questo tema. Naturalmente questa mia proposta, che sottopongo al Consiglio Comunale, lascia aperta, evidentemente, una possibilità da parte dell'Amministrazione di negoziare, per quanto possibile, con l'ente gestore dei trasporti pubblici, un'opportunità che credo costi veramente molto poco all'ente gestore, ma che rappresenta un valore aggiunto importante per le famiglie. Famiglie che molto spesso e sempre più, fanno fatica a sostenere le spese, diciamo, didattiche per una serie di visite, appunto, che giustamente gli insegnanti e la scuola propongono. Talvolta sono anche parecchie uscite nell'anno che rappresentano una grande opportunità, molto spesso anche di sfruttare proposte che lo stesso Comune o altre Istituzioni fanno, l'Università, il Comune ed altre associazioni in città e che in forza, chiaramente, anche di una necessità di trasporto, rappresentano un costo per le famiglie. Oggi che cosa accade? Che normalmente superato un certo numero di ore della visita didattica, si è costretti a spendere due biglietti del *bus* per l'andata e il ritorno. La proposta è molto semplice, è quella di chiedere, sostanzialmente, e concordare da parte dell'Amministrazione comunale, insieme all'ente gestore, di poter dare l'opportunità di fare delle visite didattiche che possono durare, insomma, un certo numero di ore, a volte anche splafonando oltre l'una o due del pomeriggio - capita spesso anche per scuole naturalmente a tempo pieno - di utilizzare un solo biglietto da parte di ogni studente per l'intera visita didattica, quindi con l'accompagnamento andata e ritorno, fruendo del mezzo pubblico con un unico biglietto. Ci sembra una cosa molto, diciamo, contenuta come impatto economico, ma non banale per le necessità. E vi assicuro che questa è l'esperienza, insomma, che si rileva nelle varie scuole, a partire dalle scuole materne, elementari e medie e via di seguito, insomma di ogni ordine e grado, ma soprattutto naturalmente per i livelli magari, soprattutto, delle scuole di Quartiere che per poter accedere a una mostra, una visita didattica, una visita in città, sono costrette a utilizzare due biglietti del *bus*, anziché come nella mia proposta, che spero venga sostenuta da tutto il Consiglio, un biglietto per ogni visita. Ripeto, questo darà l'opportunità, sicuramente, di incentivare le visite didattiche in città, anche sfruttando appieno l'ampia offerta che lo stesso Comune e altre Istituzioni della città offrono alle scuole. Spero che questo venga sostenuto, non mi dilungo ulteriormente e credo che sia una proposta di buon senso che naturalmente affidiamo alla negoziazione dell'Amministrazione, con chi poi dovrà effettivamente accettare questo tipo di proposta che ci sembra di buon senso, equa e anche incentivante, la bella propositività che in città esiste.

Presidente Tagliavini

Grazie. Dichiaro aperta la discussione sulla mozione.

Nessuno si iscrive a parlare, quindi potremmo passare alla votazione, senonché, non so se ci sono Consiglieri di minoranza ancora in Sala, perché dobbiamo provvedere alla nomina di un altro scrutatore, è andata via la Consigliera Mosco. Consigliera Cappellini le chiedo la cortesia di fungere da scrutatrice, la ringrazio.

Allora a questo punto possiamo... dichiaro aperta la votazione sulla mozione illustrata dal Consigliere Berno.

Dichiaro chiusa la votazione. Confermo, dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 17; favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: nessuno; non votanti: nessuno. Do atto che la Consigliera Cappellini, invitata a fungere da scrutatrice ha tolto la scheda e quindi risulta, a questo punto, non votante e non potrà firmare come scrutatrice. Avremo solo la firma del Consigliere Tarzia come scrutatore. Prego. Scusate, preciso: la mozione è approvata.

Possiamo procedere. Passiamo alla mozione successiva. All'ordine del giorno ci sarebbe quella presentata dalla Consigliera Pellizzari che però è dovuta uscire anticipatamente, che quindi viene rinviata al Consiglio successivo. E di conseguenza la mozione che adesso andiamo a trattare è quella avente ad oggetto una proposta di assicurazione collettiva per nuclei familiari contro il furto, rapina ed atti vandalici. La presenta, la illustra il Consigliere Tarzia a cui do la parola.

Consigliere Tarzia (GS)

Sì. Grazie, Presidente. Allora l'assoluta centralità del tema della legalità e della sicurezza impone all'Amministrazione l'adozione di misure rivolte alla tutela dei cittadini, sia in termini di prevenzione, sia nelle conseguenze del danno subito. Quando un territorio è sicuro si fanno più investimenti e le famiglie vivono meglio, laddove invece i livelli insicurezza sono negativi si girano sempre costi per l'apparato pubblico ed anche privato. In quest'ultimo caso, sia il cittadino che l'operatore economico si prendono carico dei costi per garantirsi servizi di tutela, difese passive e assicurazioni, per non parlare della limitata possibilità di poter fruire del territorio nello spazio e nel tempo. La sicurezza urbana, con il Decreto Minniti è diventato un bene pubblico, alla pari del diritto al lavoro, alla salute e all'educazione, che riguarda la vivibilità e il decoro delle città. Un'Amministrazione comunale nell'ambito delle sue competenze con i mezzi di cui dispone, deve mettere a sistema tutti i possibili interventi nel campo della sicurezza, promuovendo nuove iniziative per tutelare e garantire il diritto dei cittadini ad abitare una città sicura, decorosa, vitale e quindi vivibile. Al fine di garantire una maggiore sicurezza pubblica è necessario, pertanto, integrare l'attività...

Per cortesia...

...integrare l'attività di prevenzione del crimine e controllo del territorio da parte delle Forze dell'Ordine, con misure che possono rendere concreto l'aiuto ai cittadini, vittime di reati predatori, garantendo loro un supporto economico, psicologico e medico per alleviare lo stato di frustrazione e ansia che molto spesso derivano dall'evento delittuoso. Con la presente mozione, a nome del Gruppo Consiliare si propone... Giordani ... si propone di attivare un percorso utile a stipulare una polizza assicurativa collettiva, denominata "Padova si assicura" sul modello di quelle già sottoscritte da altri numerosi Comuni, diretti alle vittime di furti e rapine e atti vandalici, garantendo tutto l'aiuto e il supporto necessario ai singoli, alle famiglie e agli anziani. Con la stipula di una polizza di assicurazione collettiva, non si intende sostituire l'indispensabile attività di prevenzione del crimine da parte delle Forze dell'Ordine, ma garantire aiuto e vicinanza alle persone che hanno subito danni materiali o traumi, cercando di alleviare tutte queste problematiche negative, anche a livello psicologico, che derivano da un evento criminoso. Nel settore della sicurezza, anche su questa misura, a Padova siamo in ritardo e dobbiamo avere l'umiltà di copiare altre città e Comuni contermini al nostro, si veda l'esempio di Albignasego. Chiediamo pertanto con l'approvazione della mozione che stiamo discutendo, di attivare ogni azione amministrativa e negoziale utile, al fine di favorire, tramite un bando, la stipula di una polizza assicurativa collettiva in caso di furto, rapine e atti

vandalici, con una compagnia di assicurazioni, con condizioni di costo e di copertura particolarmente vantaggiosi. L'intento è quello di coinvolgere il maggior numero di cittadini possibile al fine di ottenere le migliori condizioni con l'esborso di un premio minimo. È un impegno gravoso e non semplice da raggiungere, ma se dovessimo realizzarlo sarebbe un'altra misura al progetto scurtario che la città necessita. Progetto *in itinere* che dovremmo sempre implementare come stiamo facendo, vedesi la sorveglianza, il Vigile del Quartiere, il controllo di vicinato, il pacchetto rosa, l'implementazione dell'illuminazione, con un piano di azioni finalizzato a dare risposte concrete e coerenti in tema di sicurezza e legalità. Il sistema dovrebbe prevedere la figura dell'Amministrazione comunale come intermediario per sottoscrivere i contratti, con il risultato che interi nuclei famigliari, con un prezzo modesto avrebbero una vera e propria assicurazione per tutelarsi da furti, rapine e atti vandalici. Abbiamo già fatto una riunione con gli uffici degli Affari Generali per verificare la sostenibilità della misura. Ringrazio l'Assessore Bonavina e il Dottor Guerra per la fattiva disponibilità. Entrando nel merito, l'obiettivo è quello di creare una polizza con clausole semplici, senza franchigia e con massimali contenuti e ben definiti, al fine di evitare furbate. Alle garanzie che dovrebbero essere previste nel capitolato della polizza potrebbero essere in generale le seguenti: garanzia di assistenza alla casa e alla famiglia, invio di artigiani in caso di emergenza, fabbro, falegname, vetraio, elettricista, idraulico, spese di albergo per inagibilità dell'abitazione, invio di un sorvegliante, trasporto gratuito in autoambulanza a seguito dei trauma fisici e psicologici subiti dagli aggressori, assistenza domiciliare post-ricovero, invio di un medico o di uno psicologo delle emergenze eccetera, garanzia in caso di furto e rapina in casa, guasti cagionati dai ladri ai serramenti, valori e preziosi, danno all'arredamento eccetera. Bisognerà raggiungere un numero minimo di adesioni per dare operatività alla misura e alla polizza, ma siamo certi che questo non costituirà un problema e che anzi le adesioni saranno copiose, visto che anche il ritorno positivo che i cittadini hanno manifestato quando la stampa locale ha pubblicato gli articoli sulla presentazione della mozione. È una forma di garanzia concreta per i nostri concittadini e per questo motivo chiedo all'Aula la sua approvazione, specificando che la I Commissione consiliare, che ho il privilegio di presiedere, rimane a disposizione del Settore comunale competente per seguire e supportare l'iter di avvio, anche in forma sperimentare della polizza "Padova si assicura". Grazie.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la discussione. Credo possiamo andare direttamente al voto, perché non ci sono iscrizioni a parlare. Chiedo conferma. Nessuno si iscrive. Dichiaro aperta la votazione sulla mozione illustrata dal Consigliere Tarzia.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 18; favorevoli: 17; contrari: nessuno; astenuti: 1; non votanti: 1. La mozione è approvata.

Allora a questo punto all'ordine del giorno abbiamo la mozione presentata dal Consigliere Stefano Ferro e altri Consiglieri, relativa al diritto alla difesa uguale per tutti. C'è un autoemendamento e di conseguenza stanno distribuendo a tutti i Consiglieri il testo autoemendato. Do la parola per l'illustrazione al Consigliere Ferro, primo firmatario.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

La ringrazio Presidente. Vede Presidente, in questi giorni stiamo assistendo a un inasprimento di quelle che sono le dinamiche di discussione attorno ai temi delle immigrazioni e ai temi dei diritti. Noi pensiamo che ci sia una discriminante umana, politica e costituzionale che ci ancora a dei principi che non possono essere derogabili. Quando sentiamo parlare con disprezzo della varia umanità che arriva sulle nostre coste, che arriva nelle nostre città, come dei giovanotti in vacanza, come di ragazzotti, come di... come di nulla di quello che invece hanno dovuto subire queste persone, queste donne, questi uomini, questi bambini per riuscire ad arrivare nelle nostre coste. Dicevamo prima che tutt'oggi, con il rischio di una probabilità su sette di affogare, nonostante questo c'è una disponibilità disperata, comunque a lasciare le terre di Libia, che sono terre di tortura. Bene, noi pensiamo che i diritti dell'uomo non siano diritti secondari. Siamo stati molto critici già nel... quando sono stati approvati dei provvedimenti, motivati con il fatto che ci sono degli intasamenti burocratici nei nostri Tribunali che hanno tolto dei diritti alla verifica dell'idoneità e la richiesta

di permessi di soggiorno legate ai motivi o umanitari o legati al diritto di asilo o la protezione sussidiaria pensando che non... su questi temi, soprattutto su questi temi, il percorso giuridico dovrebbe essere integro e dovrebbe garantire la totale verifica, con tutti i mezzi a disposizione, vista la delicatezza dei temi di cui si parla. Oggi è fuori luogo. Le ultime notizie che abbiamo del nostro prolifico Ministro degli Interni, sono che verrà messa in discussione una delle caratteristiche importanti che venivano utilizzate dai Tribunali già malamente, che è quella della concessione del permesso di soggiorno per motivi umanitari, che guarda caso è l'unica concessione di permesso di soggiorno che può essere trasformata in permesso di soggiorno per lavoro e quindi di permesso di soggiorno che contiene i germi della cittadinanza positiva. Non è un caso che si osteggi proprio questo percorso ed è quello su cui, i percorsi a cui io sono legato, aveva tentato in tutti i modi di ottenere udienza anche dai governi precedenti, vedendo vanificare i percorsi reali di integrazione che sono stati portati avanti da alcune cooperative nella nostra città con grandissimo successo e che invece oggi vedono malamente, perché alcuni giudici... per esempio il fatto di avere a che fare con migranti o con richiedenti asilo che siano dimostrati propulsivi tanto da ottenere un lavoro, magari anche a tempo indeterminato, hanno ritenuto questo un motivo sufficiente per dare il permesso di soggiorno, altri no. Chi non è stato fortunato in questo senso non ha trovato in nessun governo, fino ad oggi una voce che verificasse questa possibilità di percorso. Oggi quello che sentiamo rappresenta esattamente quello che abbiamo visto nei cieli di Padova giusto ieri: una nuvola grigia, foriera di grandissima preoccupazione. Bene, a tutto questo si aggiunge una peculiarità che ha avuto la nostra Regione e solo la nostra Regione, che con un Protocollo approvato dal Tribunale di Venezia, ha introdotto delle sanzioni vere e proprie verso la possibilità della difesa e a tutt'oggi non è stato possibile ottenere una deroga in queste. In particolare facciamo riferimento al fatto, per esempio, che l'audizione del ricorrente verrà condotta esclusivamente dal Giudice delegato, senza l'intervento dell'Avvocato. Può esserci cosa più grave di questa? Perché si fa questo? Il perché ce l'hanno detto, perché vogliono arrivare più in fretta possibile alla definizione delle pratiche che sono numerose, che poi non è neanche del tutto vero. Aggiungiamo a questo il fatto che per ottenere le traduzioni, il ricorrente deve pagarsele di tasca propria, oppure al fatto che se per caso un Avvocato arriva con dieci minuti di ritardo, la causa viene persa. Cioè siamo al colmo delle pratiche, perché affinché si arrivi a una giustizia di fatto sommaria con dei Tribunali di fatto speciali. E sono cose che sono state sanzionate da organismi che si sono opposti a questa pratica, a questo Protocollo, ritenendolo assolutamente, non inadeguato ma ritenendolo foriero di probabili richieste di verifica di costituzionalità in futuro. Bene. Tenuto conto di questo, noi pensiamo che un'Amministrazione con la qualità dei principi che è riuscita ad affermare come novità anche in un Consiglio Comunale in moltissime occasioni fino ad oggi, debba aggiungersi un piccolo compito anche in questo senso. Per cui chiediamo che rispetto a quanto ho detto prima e considerato che questo Consiglio Comunale si è più volte confrontato ed impegnato sui temi delle nostre radici costituzionali e sul loro rispetto; tenuto conto che questo è un emendamento che è arrivato da altri colleghi della maggioranza, ben accettato da me e dai miei compagni di ventura; tenuto conto del parere del Garante nazionale dei detenuti che ha recentemente dichiarato estrema perplessità circa i contenuti del Protocollo votato e che il suo tenore complessivo rimanda all'idea di una certa svalutazione della materia trattata nella sezione specializzata, a dispetto invece della sua delicatezza e della stretta attinenza ai diritti umani e che la norma genera un'ingiustificabile disparità di trattamento che rischia di assumere, appunto, connotati discriminatori, non risulta infatti che analoghe precauzioni siano disposte in tutti i procedimenti giudiziari nei confronti di tutte le persone che vi partecipano; ritenuto che lo specifico tema dei diritti umani e dei diritti alla difesa non deve in alcun modo essere intaccato da provvedimenti volti a intralciare il corso della giustizia, tanto più nei confronti dei soggetti più deboli ai quali appartengono certamente i richiedenti protezione ed in considerazione di quanto recita l'articolo 3 della nostra Costituzione: che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, lingua, religione, opinioni politiche di convinzioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto le libertà all'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo delle persone umane e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori e l'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale esprime forte preoccupazione per le possibili conseguenze derivanti dall'applicazione del Protocollo analizzato in premessa, sul pieno rispetto dei diritti individuali che appare in contrasto con l'aspirazione all'uguaglianza sostanziale e di tutti i cittadini di fronte alla legge. Perseguito l'articolo 3 della nostra Costituzione impegna quindi la Giunta e il Sindaco a manifestare, nelle sedi opportune, tale preoccupazione, da farsi promotore di un tavolo di discussione condiviso con lo scopo di superare questo Protocollo d'Intesa che lede i legittimi diritti ai richiedenti protezione internazionale.

Impegna Sindaco e Giunta a segnalare al Ministero della Giustizia la supposta irregolarità nei protocolli in oggetto e a richiedere puntuali provvedimenti. Grazie.

Presidente Tagliavini

Dichiaro aperta la discussione. Si è iscritta a parlare la Consigliera Colonnello, prego.

Consigliera Colonnello (PD)

Grazie, Presidente e grazie collega Consigliere Ferro per avere posto all'attenzione di questo Consiglio Comunale questo tema che riguarda un atto delimitato nello spazio e che però richiede la nostra attenzione perché è, invece, stato prodotto in un tempo interessante. La data di questo Protocollo è il 6 marzo, due giorni dopo le elezioni politiche di questo paese e qualche settimana prima che questo governo iniziasse un'intensa sequela di dichiarazioni, a mio parere, razziste e sicuramente di stampo antiumanitario che penso sia anche compito della nostra città, per quello che rappresenta, arginare in tutte le sue forme. In tutte le sue forme. Ecco, brevemente vorrei richiamare... come mai questo Protocollo sia probabilmente "aberrante", questa è la parola giusta per poterlo descrivere, mettendo in sequenza quelle che sono le norme che va a mettere... insomma che va a prevedere. Intanto è un Protocollo che è stato siglato senza prima sentire le parti e soprattutto la parte direttamente interessata, cioè quella degli Avvocati. Certo, nel Protocollo è prevista la designazione delle liste degli Avvocati volontari per aiutare i richiedenti asilo, ma in questo modo, con una lista e di liste ne stiamo sentendo... cioè di come dovrebbero essere designate liste in questo periodo ne stiamo sentendo veramente di tutti i colori, si va in realtà a minare, all'attività dei singoli Avvocati che pure vorrebbero aiutare i richiedenti asilo. Anche in termini volontari. Dopodiché, lo diceva già il Consigliere Ferro, questo tipo di Protocollo pone a carico del richiedente i costi della traduzione degli atti per altro andando contro il Codice della Procedura Civile, per il quale soltanto gli atti del processo, in senso proprio, devono essere tradotti in italiano e non anche i documenti della parte. Non solo, vi è l'obbligo per il ricorrente di comunicare se è affetto da malattie infettive. Questo viola il diritto alla riservatezza, in maniera ingiustificata. Colpisce, inoltre, il fatto che viene anche minato a tutti gli effetti, il diritto alla difesa, considerate la stretta sulle tempistiche e l'impatto economico che tale Protocollo va ad imputare al richiedente. Ecco, tutto ciò considerato, tenevo a precisare che il nostro Partito ha prontamente provato a sentire il Ministro della Giustizia di allora, Orlando, che si è subito attivato per provare a capire in che modo fosse possibile arginare questo tipo di atto, giacché non è previsto nella normativa italiana che il Ministero possa intervenire direttamente su un Protocollo considerato ingiusto. Naturalmente non è stato possibile appunto un intervento diretto e tuttavia, il Ministro dell'epoca, ci ha rassicurato sul fatto che è talmente fuori dagli schemi e dal diritto internazionale, questo Protocollo, che siamo piuttosto sicuri che esso verrà fatto ritirare. In compenso sull'argomento si è espresso il Garante dei detenuti... nazionale dei detenuti come già detto dal collega Ferro, che, appunto, tiene a precisare con parole piuttosto dure alla fine del suo intervento, che la norma genera una ingiustificabile disparità di trattamento che rischia di assumere, appunto, connotati discriminatori. Non risulta infatti che analoghe precauzioni siano disposte in tutti i procedimenti giudiziari nei confronti di tutte le persone che vi partecipano. Sono parole certamente molto dure che certo, ci rassicurano da un punto di vista istituzionale e probabilmente sul fatto che questo tipo di provvedimento verrà ritirato, anche se ci impegnano a tenere alta l'attenzione su questo tipo di temi considerato che è cambiato anche il Ministro della Giustizia e probabilmente, purtroppo, saremo costretti a sentire altri episodi di questo tipo. Grazie.

Presidente Tagliavini

Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Libero Arbitrio)

Grazie, Presidente. È una mozione un po' strana quella portata in discussione stasera, perché la metà dei detenuti in attesa di giudizio, sto parlando in linguaggio tecnico "detenuti", quindi non la metà degli imputati, la metà dei detenuti in attesa di giudizio risulta, tra il primo e il secondo grado di giudizio, innocente. E quando parlo di detenuti non individuo la cittadinanza di questi detenuti, che quindi siano italiani o stranieri, detenute nelle patrie galere, uno su due risulta, quanto meno da un punto di vista processuale, al termine dei gradi di regola in appello, uno su due risulta innocente. Ma di questi detenuti *tout court*, senza distinzione di cittadinanza non ho letto in questa mozione. Non solo. Io posso anche condividere le preoccupazioni espresse nei confronti di quanto contenuto nel Protocollo per la gestione dei risorse avanti la sezione specializzata in materia di immigrazione, eccetera eccetera, sottoscritto tra il Consiglio degli Ordini degli Avvocati di Venezia e il Presidente del Tribunale, sono considerazioni in linea di principio, condivisibili. Non posso però condividere se nel medesimo testo e dopo che, mi pare la collega prima di me, abbia tacciato il provvedimento di razzista... di razzismo e di stampo antiumanitario, si citi la Costituzione e si dica, come ha fatto il Consigliere Ferro, che questo è un provvedimento anticostituzionale. Potrebbe anche esserlo ma non rispetto all'articolo che ha trascritto nella sua mozione. E quindi: è anticostituzionale, razzista e anticomunitaria la Costituzione italiana rispetto all'articolo citato nella mozione? Secondo il vostro ragionamento sì, perché citate l'articolo della Costituzione che dice: tutti i cittadini. Indipendentemente da come la si pensi su come si debba acquisire in questo Stato il diritto ad essere cittadino italiano, questa mozione non parla dei cittadini italiani, parla dei richiedenti asilo. E le assicuro, dal basso della mia preparazione in diritto costituzionale che ancora cittadini non ha avuto l'ermeneutica necessaria o l'esegesi idonea a trasformarsi in chiunque. Quando la Costituzione vuole tutelare un diritto per chiunque, senza distinzione di cittadinanza scrive, perché erano persone serie, "chiunque". Ed allora: è la nostra Costituzione razzista e di stampo antiumanitario, perché utilizziamo l'articolo in questione per sostenere una mozione che denuncia, dei giusti limiti, nei confronti di un protocollo che se aveva come intenzione quella di velocizzare le procedure, ha invece prodotto una compressione dei diritti di difesa e del contraddittorio processuale? Consigliere Ferro io potrei anche votargliela, ma mi levi il riferimento a "tutti i cittadini" perché nel caso specifico non coglie nel segno. I cittadini italiani, si voglia o meno, sono cittadini italiani. Acquisiscono, che siano cittadini italiani di nascita o in base alla legge del '90, una serie di diritti e doveri che coloro ai quali è rivolta questa mozione, non hanno ancora. E quindi proprio perché hanno questi diritti e questi doveri, hanno una tutela diversa, in base alla Costituzione antiumanitaria e razzista, hanno una tutela diversa. Credo anche che sia difficile il deliberato... da accettare il deliberato di questa mozione. Io avrei, ma è un consiglio dal basso, ovviamente, della mia esperienza, impegnato i parlamentari, chiesto che la prece che in questo Consiglio verrà sicuramente approvata, venga trasmessa agli organi competenti del Ministero e della Presidenza della Camera e del Senato. E invece noi chiediamo che sia il Consiglio Comunale di Padova a impegnare la Giunta e il Sindaco a fare dei tavoli di concertazione per fare cambiare idea al Presidente del Tribunale di Venezia e al Consiglio degli Ordini degli Avvocati di Venezia. Va bene. Forse era più incisivo ma è ovviamente una preoccupazione non mia ma sua, che un intervento che voglia tutelare maggiormente o evitare che questi vengano ulteriormente diminuiti i diritti del richiedente asilo, si rivolgesse a chi ha la potestà di fare le leggi, no a chi ha la potestà di fare, forse, qualche regolamento come quello votato poco fa in quest'Aula. Il Sindaco non ha questa potestà.

Si ho visto in coda, ho visto in coda, "a segnalare al Ministro della Giustizia". Ecco, però vede io credo che un'interpellanza parlamentare, una proposta di legge che vada a tutelare le possibili, come dire, scorciatoie prese dai Consigli degli Ordini e dall'eventuale Presidente del Tribunale di Venezia, che dovrebbe essere lui per primo tutore di questo tipo di salvaguardie, sarebbe stata più efficace. Ripeto, io condivido così come sono state trascritte, non ho visto il testo del Protocollo, le preoccupazioni svolte in questa mozione, ma non, come direbbe un vecchio valente ex magistrato: non ci azzecca nulla l'articolo della Costituzione che è stato trascritto.

Presidente Tagliavini

Non ci sono altre iscrizioni, la parola di nuovo al Consigliere Ferro per la replica.

Consigliere Ferro (Coalizione Civica)

Ringrazio molto il Consigliere Cavatton, non sono un giurista quindi probabilmente possiamo anche avere fatto dei grossi errori, però sono stracerto che i nostri padri costituenti su un testo di questo tipo non avrebbero avuto nulla da ridere. È vero che non sono cittadini, ma è vero che non essendo cittadini comunque sono sottoposti a tutte le regole e alle leggi del nostro paese. Però accolgo la richiesta e probabilmente nel corso dei lavori che potremo fare anche all'interno delle Commissioni conseguenti a questi temi, potremo perfezionare l'intervento possibile da parte del Comune. Ci siamo concentrati su quello che può fare questa Giunta, perché questa Giunta ha già preso altre iniziative e spesso sono risultate efficaci su temi di carattere generale e non prettamente legati all'Amministrazione cittadina. Non ho altro da aggiungere e ringrazio chi voterà a favore.

Presidente Tagliavini

Vediamo se ci sono dichiarazioni di voto. Non ci sono iscrizioni e di conseguenza dichiaro aperta la votazione sulla mozione autoemendata.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti: 17; favorevoli: 16; contrari: nessuno; astenuti: 1; non votanti: 2. La mozione è approvata.

La parola al Consigliere Rampazzo, prego.

Consigliere Rampazzo (Coalizione Civica)

...il Gruppo di maggioranza di sospendere la seduta qui. "Sospendere", chiudere la seduta qui.

Presidente Tagliavini

Allora la richiesta è accolta, la seduta è tolta.